

# **RASSEGNA STAMPA del 13/12/2010**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE**CIVILE**.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 10-12-2010 al 13-12-2010

<b>Basilicanet.it:</b> <i>A Montescaglioso sezione Protezione Civile "Gruppo Lucano"</i> .....	1
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>acqua fino alle 14.30</i> .....	2
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>cacciatore sparato, è gravissimo</i> .....	3
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>torna l'acqua, ma non è ancora potabile</i> .....	4
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>strada invasa dalla frana, giovi in panne da 15 giorni</i> .....	5
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>con le esondazioni più tumori</i> .....	6
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>cacciatore ferito, arrestati i due amici</i> .....	7
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>alla deriva nella tempesta</i> .....	8
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>valanga travolge sei alpinisti: un ferito</i> .....	9
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>montecitorio "zona rossa"</i> .....	10
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce):</b> <i>Maltempo, a Parabita un alberto su di un bus Paura ma niente feriti</i> .....	11
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno):</b> <i>Acquedotto riparato, lunedì fornitura regolare</i> .....	12
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno):</b> <i>L'ultima intervista in tv: «La camorra non metterà le mani sul terremoto»</i> .....	13
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno):</b> <i>Pozzuoli, 5 chilometri di rifiuti A Terzigno scontri coi «No Tav»</i> .....	14
<b>La Gazzetta del Mezzogiorno.it:</b> <i>Spinazzola, frana la zona del castello</i> .....	15
<b>La Gazzetta del Mezzogiorno.it:</b> <i>Freddo e neve: ecco l'inverno in Puglia e in Basilicata</i> .....	16
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Donato un nuovo fuoristrada al Gruppo di protezione civile</i> .....	17
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Tre giorni di confronto per "rileggere" il terremoto del 1990</i> .....	18
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>A Giampileri cantieri in vetta Per Molino e Altolia urgono altri fondi</i> .....	19
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Sbloccati 3 milioni e 800 mila euro per il consolidamento idrogeologico</i> .....	21
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>La strada Delianuova-Gioia Tauro sarà finalmente completata</i> .....	22
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Scopelliti ottimista sull'emergenza Speranza: potrebbe peggiorare</i> .....	23
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Eliambulanza con infartuato atterra sulla pista sbagliata</i> .....	24
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Il depuratore diventa consortile Servirà cinque paesi</i> .....	25
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Esaro-Crati, nove milioni per arginare il dissesto</i> .....	26
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Paura per allagamenti e crollo di calcinacci alla chiesa del Carmine</i> .....	27
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Migliaia al corteo interregionale &amp;Dalla Val di Susa a Terzigno&amp;</i> .....	28
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Cantiere dell'impianto fotovoltaico camion distrutto da un incendio</i> .....	29
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Il Comune spenderà oltre 300 mila euro per sistemare via Sgrò</i> .....	30
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Emergenza frana, inizia la fase B</i> .....	31
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Aiutare chi ha subito danni manifesto per gli alluvionati</i> .....	32
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Dissesto idrogeologico, stanziati 600mila euro</i> .....	33
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Provinciale I lavori di ripristino bloccati da sei mesi!</i> .....	34
<b>Irpinia news:</b> <i>Solofra - Al via una serie di interventi di riqualificazione urbana</i> .....	35
<b>Irpinia news:</b> <i>San Mango - "30 anni dopo: memoria, cultura, impegno civile"</i> .....	36
<b>Irpinia news:</b> <i>Cusano incontra i sindaci per la viabilità di strade danneggiate</i> .....	37
<b>Il Mattino (Avellino):</b> <i>Una frana e tre enti che non si mettono d'accordo su come rendere sicuro il tracciato. Ad</i> .....	38
<b>Il Mattino (Avellino):</b> <i>Sollecitazioni A trent'anni dal terremoto del 23 novembre 1980, le Soprintendente ai Beni</i> .....	39
<b>Il Mattino (Avellino):</b> <i>Elisabetta Froncillo Bacoli. Ad accorgersene per primi, e a lanciare l'allarme, sono stati i</i> .....	40
<b>Il Mattino (Avellino):</b> <i>L'ente Provincia ha chiesto lo stato di calamità naturale per i comuni danneggiati dalle i</i> .....	41
<b>Il Mattino (Benevento):</b> <i>Maria Elena Grasso Ariano Irpino. Amministrazione provinciale, Alto Calore e Comune di</i> .....	42
<b>Il Mattino (Benevento):</b> <i>I consolidamenti e i restauri delle strutture archeologiche sono da tempo al centro di un</i> .....	43
<b>Il Mattino (Benevento):</b> <i>Il Marsec inaugura il Centro cartografico satellitare e lo intitola alla memoria di Ange</i> .....	44
<b>Il Mattino (Benevento):</b> <i>Paduli. Il freddo, le piogge e le prime nevicate di questi giorni rendono ancora più critica</i> .....	45
<b>Il Mattino (Circondario Sud2):</b> <i>Francesco Fusco Gragnano. Potrebbero essere state le piogge dei giorni scorsi a</i> .....	46
<b>Il Mattino (Salerno):</b> <i>Oreste Mottola ROSCIGNO. La terra continua a scivolare, ogni due ore il panorama cambia</i> .....	47

<b>Il Mattino (Salerno):</b> <i>Francesco Gravetti Terzigno. È confluita tutta la rabbia d'Italia alla manifestazione c.....</i>	48
<b>Napoli.com:</b> <i>Rischio ambientale: una materia da export.....</i>	49
<b>Salerno notizie:</b> <i>Roscigno, la frana rischia di divorare il piccolo centro .....</i>	50
<b>Salerno notizie:</b> <i>Salerno; 1980 - 2010: Gli anni imperfetti dalla tragedia alla mancata ricostruzione .....</i>	51
<b>Salerno notizie:</b> <i>Emergenza idrica Salerno, Ass. Cosenza: "Avviata pulizia condotta acquedotto Basso Sele" .....</i>	52
<b>Salerno notizie:</b> <i>Emergenza idrica a Salerno; Fasolino: "Aspettare risultati su potabilità acqua prima di bere" .....</i>	53

***A Montescaglioso sezione Protezione Civile "Gruppo Lucano"***

12/12/2010 16:36

La città di Montescaglioso si è dotata di una sezione della Protezione Civile "Gruppo Lucano", alla quale hanno già dato la loro adesione 20 cittadini: Avena Francesco; D'Anzi Angelo; Ditaranto Paolo; Eletto Angelo; Eletto Francesco; Eletto Giuseppe; Lapenta Giambattista; Lomonaco Rocco; Martino Giuseppe; Mheri Nassir; Mianulli Paolo; Mianulli Rocco; Pietromatera Angelo; Pietromatera Damiano; Pregnolato Oreste; Rizzi Raffaele; Salinari Vito; Simmarano Nunzio Paolo; Suglia Rocco e Trotta Vito. I soci - si legge in un comunicato diffuso dall'ufficio comunicazione del Comune di Montescaglioso - indossavano l'inconfondibile divisa dal colore giallo con il cappellino e l'indicazione del Gruppo di appartenenza. La costituzione della sezione è avvenuta nel corso di una manifestazione che ha avuto inizio con l'arrivo della rappresentanza del coordinamento del Gruppo Lucano e di altri gruppi comunali delle due province lucane, oltre alle autorità civili, militari e religiose che hanno partecipato all'iniziativa pubblica. Il corteo, partito dalla sede comunale di Piazza Aldo Moro, si è diretto alla Chiesa Madre dedicata ai S.S. Pietro e Paolo, dove l'arciprete don Vittorio Martinelli ha celebrato la Santa Messa. Al termine della funzione religiosa, si è tenuto il raduno nella centrale Piazza Roma: il presidente del sodalizio montese, Rocco Mianulli, ha aperto la serie dei saluti, sottolineando l'importanza di avere a disposizione volontari che possono intervenire immediatamente in caso di necessità; allo stesso tempo ha auspicato che il numero degli iscritti salga da 20 a 200, invitando le donne a dare la loro adesione all'attività. Il vice sindaco di Montescaglioso, Vincenzo Zito, sul palco con l'assessore alla Cultura Michele Zaccaro e la presidente del Consiglio Comunale Anna Martinelli, ha reso noto che sarà messo a disposizione della Protezione Civile montese un locale ubicato presso l'ex sede comunale di Piazza A. Moro, mentre l'assessore provinciale Angelo Garbellano ha portato il saluto del presidente della Provincia di Matera Franco Stella ed ha espresso il proprio apprezzamento per l'attività che si intende avviare a Montescaglioso, con l'auspicio che possa essere imitato da altri Comuni lucani. Il presidente regionale della Protezione Civile "Gruppo Lucano", Giuseppe Priore, ha ricordato il trentesimo anniversario dal sisma del 1980 e la presenza lucana in occasione del terremoto in Abruzzo, mentre il presidente regionale onorario Reinaldo Figueredo, (già Ministro degli Esteri del Venezuela) ha evidenziato la notevole importanza rappresentata dalla prevenzione e dalla previsione di eventuali calamità naturali, sottolineando come la società attuale debba essere più unita. L'assessore regionale alle Infrastrutture Rosa Gentile ha confermato l'interesse del governo regionale nel sostegno alle associazioni di volontariato che agiscono per l'incolumità della vita delle popolazioni e la salvaguardia dell'ambiente dai danni derivanti da calamità naturali o eventi indotti.

BAS 05

*acqua fino alle 14.30*

Ulteriormente ampliata la fascia oraria per Mercatello, Pastena e Torrione

E da lunedì prossimo la situazione tornerà alla normalità

" Lunedì l'erogazione idrica tornerà ad essere regolare. E intanto, già da ieri e per tutto il fine settimana, grazie ad ulteriori lavori eseguiti sulla rete idrica, la fornitura sarà garantita dalle 6.30 alle 14.30, un'ora in più rispetto ai giorni scorsi. I residenti di Torrione, Pastena e Mercatello, i quartieri che finora hanno vissuto i maggiori disagi, possono dunque tirare un sospiro di sollievo.

" Rassicurazioni sono arrivate direttamente dall'assessore alla Protezione civile e ai Lavori pubblici della Regione Campania, Edoardo Cosenza: «E' stata avviata questa mattina (ieri per chi legge, ndr), la pulizia del tratto di condotta di 65 metri installato nel fiume Sele per restituire, lunedì, l'acqua ai 500mila cittadini che ancora sono costretti ad estenuanti turnazioni». L'assessore ha poi precisato: «Tutte le opere civili per la realizzazione del bypass provvisorio nel fiume Sele sono state completate giovedì in tarda serata. L'Asis, l'ente gestore, sta ripulendo le condotte con un flusso ridotto di acqua. Durante il fine settimana la condotta andrà gradualmente in pressione: l'acqua di pulizia, fino a domani, sarà mandata in scarico esterno per consentire un efficace lavaggio dell'acquedotto. Lunedì, dopo i controlli dell'Azienda sanitaria locale sulla potabilità dell'acqua, sarà possibile ripristinare il regolare flusso idrico nei tredici comuni del territorio salernitano che attualmente hanno una fornitura provvisoria».

" L'interruzione dell'erogazione idrica è stata dunque risolta con oltre una decina di giorni di anticipo rispetto a quanto inizialmente previsto. Merito dei tecnici e degli operai che, come sottolineato anche dal sindaco De Luca nel corso della consueta tribuna su Lira Tv, hanno lavorato giorno e notte per riparare il danno nel minor tempo possibile, approfittando della tregua concessa dalle precipitazioni, dopo giorni di piogge intense che hanno inevitabilmente rallentato i lavori. Resta da concretizzare ora un intervento strutturale definitivo, che prevede un nuovo tracciato e l'installazione di circa quattro chilometri di condotta del diametro di un metro e sessanta centimetri, Cosenza ha garantito che «i fondi ci sono, che il progetto esecutivo è pronto e che la settimana prossima sarà espletata la gara per l'assegnazione dei lavori e la fornitura dei tubi». (b.c.)

© riproduzione riservata

***cacciatore sparato, è gravissimo***

- Provincia

incidente a Teggiano

Il 22enne si era appostato su un albero, il colpo si è conficcato in testa

Avanzata anche l'ipotesi di un ferimento accidentale dopo la caduta

Nona ancora chiara la dinamica Ascoltati gli amici che erano con lui

" Teggiano. Domenico Colombo, un giovane pastore di 22 anni, residente in via Pozzale, da ieri pomeriggio lotta tra la vita e la morte nel reparto di rianimazione dell'ospedale "San Luca" di Vallo della Lucania. Il giovane nella tarda mattinata di ieri è stato vittima di un incidente di caccia. Domenico Colombo si trovava in località Fontana dell'Inverno. " La zona è a ridosso della via Provinciale del Corticato che unisce i comuni di Teggiano e Sacco. Erano circa le 11 del mattino quando il giovane stava partecipando a una battuta di caccia al cinghiale con alcuni amici. Mentre si trovava su una pianta di ulivo è stato ferito alla testa gravemente da un colpo di fucile. Secondo una prima ipotesi l'avrebbe colpito un compagno di caccia accidentalmente. Ma in serata i carabinieri hanno anche avanzato l'ipotesi che il giovane possa essersi ferito da solo accidentalmente con un colpo partito dal suo fucile dopo la caduta dall'albero.

" Il 22enne è precipitato al suolo facendo un volo di alcuni metri. Gli amici lo hanno caricato in auto e trasportato al Saut di Teggiano, poi è stato trasferito a bordo di un'ambulanza del 118 al pronto soccorso dell'ospedale "Luigi Curto" di Polla. Giunto al nosocomio pollese le condizioni del ventiduenne sono apparse subito gravissime. Il ragazzo arrivato a Polla era entrato già in coma in seguito ai danni causati alla testa dal colpo di fucile e dal trauma cranico subito in seguito alla caduta dall'albero. I sanitari dopo aver stabilizzato i parametri vitali hanno disposto il trasferimento in elimbulanza presso il reparto di neurochirurgia dell'ospedale "San Luca" di Vallo della Lucania dove sarà sottoposto, appena il quadro clinico lo permetterà, ad un delicatissimo intervento chirurgico per cercare di rimuovere il proiettile. Appena la notizia si è diffusa in paese, sono state decine le persone che si sono precipitate all'ospedale di Polla per sincerarsi delle condizioni del giovane.

" Tra queste anche il sindaco di Teggiano Michele Di Candia particolarmente turbato dall'accaduto. «Conosco benissimo Domenico - ha dichiarato il primo cittadino - e sia lui che la sua famiglia sono legati a me così come io a loro da un rapporto di profonda stima ed amicizia. In questo momento poco importa cosa sia successo, quello che a me interessa è che Domenico si riprenda al più presto e possa tornare a casa».

" Cosa è successo stanno cercando di appurarlo i carabinieri della compagnia di Sala Consilina comandata dal capitano Domenico Mastrogiacomo.

" L'ipotesi più probabile è che si sia trattato di un incidente di caccia causato o da un terzo (chi ha sparato potrebbe anche non essersi reso conto di quello che è accaduto), o dallo sfortunato giovane che accidentalmente ha fatto partire il colpo. I militari dell'Arma in queste ore stanno ascoltando i familiari, gli amici e le persone che abitano nella zona in cui si è verificato l'incidente. Sono stati ascoltati i due compagni di caccia che potranno dare un aiuto alle indagini.

Erminio Cioffi

© riproduzione riservata

*torna l'acqua, ma non è ancora potabile*

Completati i lavori al by-pass della condotta del Sele che riforniva 14 comuni del Salernitano. In corso le opere di pulizia

La Protezione civile avverte: «Non va bevuta prima dei risultati delle analisi dell'Asl»

Entro un paio di giorni i sindaci daranno l'ok ai propri concittadini

" Domani l'erogazione idrica tornerà regolare, e in alcuni comuni è possibile che l'acqua esca dai rubinetti già oggi. Ma dalla Protezione civile mettono in guardia dal berla prima che i sindaci comunichino il via libera, in base ai risultati delle analisi eseguite dall'Asl.

" L'acqua che esce dai rubinetti potrebbe infatti non essere potabile, nonostante la pulizia delle tubature che è in corso in queste ore. Per essere certi, è necessario che ai prelievi sulla condotta siano associati controlli anche a valle, nelle reti idriche comunali che portano l'acqua nelle case. «Abbiamo invitato i sindaci a certificare la qualità dell'acqua in arrivo nei loro territori - spiega l'assessore provinciale Antonio Fasolino, responsabile dell'Unità di crisi. Finché non ci sarà questa certificazione, diciamo ai cittadini di non bere l'acqua, come opportuna misura precauzionale». Le verifiche dell'Asl e il successivo nulla osta dei sindaci avverranno in tempi brevissimi.

" Si sta anche valutando l'ipotesi di aspettare l'esito dei controlli prima di ripristinare il servizio, per evitare rischi ai cittadini, ma senza allungare i tempi del ritorno alla normalità. Ormai tutte le opere per la realizzazione del bypass provvisorio nel fiume Sele sono state completate e l'Asis, l'ente gestore, sta ripulendo le condotte con un flusso ridotto di acqua. Entro oggi la condotta andrà gradualmente in pressione e l'acqua di pulizia sarà mandata in scarico esterno per un efficace lavaggio dell'acquedotto. Quindi il doppio controllo dell'Asl, sull'acqua in condotta e su quella all'uscita dalle reti.(c.d.m.)

© riproduzione riservata

***strada invasa dalla frana, giovi in panne da 15 giorni***

## NOTA DI AMOROSO AL COMUNE

" Rimuovere urgentemente massi e terriccio che ostruiscono la viabilità in località Giovi San Nicola. La richiesta arriva da Pasquale Amoroso, presidente della VIII commissione consiliare Trasporti e Viabilità. In una nota indirizzata al sindaco De Luca, all'assessore comunale alla Protezione civile De Pascale ed al comandante dei vigili urbani Bruscaulin, Amoroso chiede di intervenire per risolvere un'emergenza che dura da circa due settimane e che è stata causata da una frana prodotta dalle violente precipitazioni dei giorni scorsi. Lo smottamento ha interessato la zona di San Nicola di Giovi, subito dopo l'omonima chiesa in direzione mare-monti. «Difatti, nei pressi di una curva, le abbondanti piogge delle scorse settimane, hanno determinato un sistema franoso che ha invaso metà dell'attuale carreggiata, causando una situazione di estremo pericolo, per le autovetture ed in particolare per i bus impiegati sul servizio di trasporto pubblico, che a seguito di tale ostruzione, sono costretti ad invadere integralmente la corsia di sinistra», ha spiegato il presidente della commissione consiliare.

" Tutto questo in prossimità di una curva che impedisce completamente la visuale, sia per i mezzi in salita che per quelli in discesa. La frana non è stata ancora rimossa nè tantomeno sono stati installati gli opportuni sistemi di segnalazione stradale di sicurezza, come ad esempio un semaforo mobile. Le proteste dei residenti sono state numerose, ma l'amministrazione non ha ancora provveduto a risolvere il problema denunciato da Amoroso.



*con le esondazioni più tumori*

- Provincia

«»

De Prisco del Cnr: letali i cadaveri degli animali

" Il fiume tracima: aumentano i tumori. Esiste una connessione diretta tra le esondazioni del fiume Sarno e dei suoi affluenti e l'aumento di alcune patologie tumorali nell'Agro. E' la conclusione cui è giunto Rocco de Prisco, ricercatore del Cnr.

" De Prisco rende noto il risultato dei suoi studi all'indomani di quanto capitato in particolare alla Starza, dove ad allarme di aggiunge allarme. Visto anche il rischio epidemie per i molti animali, soprattutto da cortile, morti travolti dalle acque e la cui carcasse restano non rimosse. «Ogni esondazione - scrive De Prisco nella sua relazione - aumenta di un punto il valore dell'emergenza sanitaria e sociale delle popolazioni colpite».

" L'Agro viene indicato, anche intrecciando i riscontri in loco con i rapporti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, quale «modello ideale per le studio delle patologie ambientali e tumorali». Ogni esondazione dovuta alle abbondanti piogge che veicolano liquami nei campi e nelle città comporta un incremento dell'indice di pericolosità, trattandosi non di acque bianche, ma di acque miste finanche a quelle nere, con le immaginabili ripercussioni di tipo igienico-sanitario.

Rocco De Prisco è categorico: «Questo degrado ambientale, sistematicamente ignorato dalle autorità politiche, può essere aggredito solo con uno studio sistematico, armonizzando sinergicamente i differenti approcci professionali al problema.

La grave inefficienza operativa e gli ingiustificati ritardi nel risanamento ambientale ricadrà sulle aspettative di vita della società del futuro». (p. s.)

© riproduzione riservata

*cacciatore ferito, arrestati i due amici*

- Provincia

Il giovane è stato operato alla testa Le sue condizioni sono ancora gravi  
teggiano

Hanno nascosto i fucili con matricola abrasa e violato il divieto di attività venatoria

Chiarita la dinamica dell'incidente Il 22enne è caduto accidentalmente I colpi partiti dalla sua doppietta

" Teggiano. Restano gravissime le condizioni di Domenico Colombo, il ragazzo di 22 anni di Teggiano rimasto gravemente ferito alla testa nella mattinata di venerdì mentre era a caccia con altri suoi due amici in località Fontana dell'Inverno, a ridosso della via Provinciale del Corticato che unisce i comuni di Teggiano e di Sacco.

" Il 22enne è stato sottoposto nella notte ad un delicato intervento chirurgico alla testa nell'ospedale di Vallo della Lucania. Le sue condizioni restano critiche ed al momento è ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione. L'incidente è avvenuto mentre i tre stavano compiendo una battuta di caccia al cinghiale nel territorio del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano, dove l'attività venatoria è vietata. Da una prima ricostruzione fatta dai carabinieri del nucleo Operativo e Radiomobile insieme ai colleghi della stazione carabinieri di Teggiano, sembra che a ferirsi sia stato accidentalmente lo stesso Colombo che mentre stava percorrendo a piedi un tratto particolarmente impervio, è scivolato.

" Cadendo, dal fucile a doppietta sono partiti due colpi che si sono conficcati nella testa. Gli uomini del capitano Mastrogiacomo nella serata di ieri hanno ascoltato in caserma le due persone che erano a caccia insieme al ragazzo rimasto ferito. I due amici, stando a quanto emerso fino ad ora, non sono coinvolti direttamente nel ferimento del loro compagno ma sono emerse altre responsabilità che hanno portato al loro arresto.

" In manette sono finiti Gerardo Tardugno, muratore di 52 anni, e Paolo di Candia, di 30 anni, coltivatore diretto, entrambi di Teggiano. I due sono ritenuti responsabili, in concorso, dei reati di porto e detenzione abusiva di armi comuni da sparo, con relativo munizionamento, di ricettazione e di aver esercitato l'attività venatoria all'interno del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano dove è vietata.

" I militari hanno accertato che i due arrestati, insieme al 22enne, stavano svolgendo una battuta di cacciadi frodo al cinghiale all'interno del parco, e dopo aver soccorso il compagno che si era ferito gravemente, hanno cercato di depistare le indagini dei carabinieri.

" Nel corso dei controlli nei boschi dove è avvenuto l'incidente di caccia, i carabinieri hanno trovato tre fucili, di cui uno, con molta probabilità, ha provocato il ferimento di Colombo.

" Le armi che erano state nascoste in alcuni anfratti sono un fucile tipo doppietta, senza marca, a cani esterni e con matricola abrasa, con all'interno delle camere di cartuccia due cartucce esplose; un fucile semiautomatico Franchi, calibro 12, con matricola abrasa, con all'interno del serbatoio quattro cartucce a palla ed un fucile tipo doppietta, senza marca, calibro 12, con matricola abrasa.

" I due arrestati dopo le formalità di rito presso la caserma della compagnia dei carabinieri di Sala Consilina sono stati posti, su disposizione dell'autorità giudiziaria, agli arresti domiciliari.

" L'incidente che ha portato al ferimento del giovane agricoltore ha fatto passare in secondo piano il fatto che i tre stessero cacciando illegalmente.

" «A noi - hanno detto alcuni amici - quello che interessa è che Domenico possa tornare presto a casa con le sue gambe. Se poi lui e i suoi amici hanno sbagliato ed hanno commesso dei reati sarà la magistratura ad accertarlo».

Erminio Cioffi

© riproduzione riservata

*alla deriva nella tempesta*

- Attualita

Sos di una nave italiana al largo dell'Egitto, si teme per l'equipaggio

**ROMA. Notte di angoscia e di paura per la sorte dei 21 marinai - 16 gli italiani - imbarcati sulla Jolly Amaranto. L'incubo è iniziato nella tarda mattinata di ieri quando il mercantile è rimasto in avaria nel mare in tempesta al largo di Alessandria d'Egitto. Alle tre il comandante ha chiesto di poter abbandonare la nave, carica di container, per mettere in salvo l'equipaggio.**

La situazione è apparsa subito critica e le comunicazioni via radio sono state drammatiche. «Stiamo subendo sbandamenti laterali di 30, anche 40 gradi. Una parte del carico è già persa e la forza del mare rischia di far saltare gli ancoraggi», ha detto il comandante Federico Gatto inviando il primo Sos.

Ma a causa delle onde alte fino a 13 metri e del vento che soffiava a più di cento chilometri l'ora, le richieste di soccorso alle autorità portuali di Alessandria sono state vane. Nessuno dei mezzi inviati è riuscito ad avvicinarsi alla Jolly, alla deriva a cinquanta miglia nord dalla costa di Alessandria. Non ce l'hanno fatta nemmeno un mercantile e una petroliera che incrociavano nella zona. Le condizioni del mare hanno continuato a peggiorare e nonostante gli sforzi diplomatici per accelerare le operazioni di soccorso, i mezzi non hanno potuto che tornare a terra. Impossibile anche il decollo degli elicotteri.

La portacontainer da diecimila tonnellate di stazza è rimasta così in balia delle onde con il suo carico fatto di camion, automobili, pneumatici pressurizzati e merci pericolose come inchiostri, vernici, resine, alcol, pitture speciali, liquidi infiammabili, lacche, prodotti farmaceutici, sostanze chimiche, liquidi infiammabili e sostanze corrosive stivate in 39 container. Container «a prova di disastro» ha detto ieri sera l'armatore, Stefano Messina, negando il rischio di un imminente naufragio. «Siamo tesi e preoccupati, ma l'equipaggio sta bene. Hanno paura, ma la nave non sta affondando.

Lo posso smentire nel modo più assoluto», ha aggiunto Messina spiegando che le speranze sono riposte in due rimorchiatori della Smith, uno partito da Alessandria e l'altro da Creta, che stanno convergendo sul posto. (n.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***valanga travolge sei alpinisti: un ferito***

- Attualita

Nonostante l'allarme meteo si erano avventurati nel fuoripista

**ROMA.** Un ferito in val Camonica, un altro sul monte Grappa, cinque persone illese e scampate alla slavina. Torna l'incubo delle valanghe e, soprattutto, si ripropone il problema degli escursionisti che non rispettano le segnalazioni dei bollettini meteo, mettendo a repentaglio la propria vita e quella dei soccorritori. A nulla è valso che già da sabato su tutto l'arco Alpino, Meteomont, il servizio nazionale di previsione delle valanghe del Corpo Forestale dello Stato, segnalava un'allerta valanghe parlando di «possibili distacchi sui pendii ripidi». Per questo si sconsigliavano le escursioni fuoripista. Tutto il contrario di quello che hanno fatto i sei scialpinisti usciti per un'escursione in Val Malza in pieno parco nazionale dello Stelvio. Verso le 13 i sei stavano attraversando un canalone a quota 2.700 metri quando si è staccata la valanga che li ha travolti. Cinque sono rimasti illesi, mentre il sesto escursionista, una donna, ha riportato la frattura della gamba. Il secondo incidente si è verificato sul monte Grappa, vicino Feltre, in Veneto. A farne le spese un escursionista di 56 anni padovano: le prime notizie lo davano travolto da una valanga, mentre poi si è accertato che era scivolato su una valanga ghiacciata. E' stato lo stesso escursionista, in stato confusionale a lanciare l'allarme al 118, dicendo di trovarsi sopra Croce d'Aune. Poi la linea è caduta. Con il gestore della telefonia, i soccorritori sono però riusciti ad individuarlo e a soccorrerlo.

*montecitorio "zona rossa"*

- Attualita

Montecitorio "zona rossa"

Domani in piazza studenti e terremotati

**ROMA.** Roma blindata nel giorno del voto di fiducia: anche se la Questura non lo annuncia ufficialmente, il centro sarà "zona rossa", soprattutto per chi ha intenzione di manifestare nei pressi «dei palazzi del Potere». Come gli studenti, ricercatori, precari, operai, terremotati aquilani che, tutti assieme, "Uniti contro la crisi", muoveranno domani il loro "assedio" a Montecitorio. Al grido di "Io non mi fido", gli studenti universitari provenienti da tutta Italia partiranno alle 10 da Piazzale Aldo Moro, davanti alla Sapienza. Alle 9,30 diversi cortei di studenti delle superiori si muoveranno dalle piazze romane, in particolare da Piramide e piazza della Repubblica. Alle 12 c'è l'appuntamento al Colosseo con i manifestanti della Fiom, della Federazione della Sinistra, di Action, dei Movimenti per l'acqua, ma anche degli aquilani del Comitato 3.32 che arriveranno con pullman e treni nella capitale.

Dalla Questura assicurano che ci saranno «sbarramenti» delle forze dell'ordine nel centro storico della capitale ma i «dispositivi - assicurano dalla questura - saranno elastici». Nessuna limitazione ovviamente per i parlamentari che potranno accedere proprio grazie «all'elasticità dei dispositivi». Tre giorni fa dall'amministrazione del Senato era partito un sms diretto ai senatori che invitava a raggiungere domani Palazzo Madama all'alba per evitare di rimanere intrappolati tra cortei e le maglie della sicurezza.

Dalla questura ammettono che la gestione dell'ordine pubblico domani sarà «complessa» con «scenari articolati», ovvero molto dipenderà dalle intenzioni dei tanti gruppi di manifestanti. La «complessità» si evince anche dal fatto che già «da più di una settimana» in questura «si susseguono riunioni e sopralluoghi» proprio per studiare un dispositivo di sicurezza che coniughi il diritto a manifestare e la sicurezza dei protagonisti della giornata.

Ma già oggi, in concomitanza con l'inizio del dibattito, in piazza Montecitorio è annunciata una protesta. Dopo la manifestazione davanti alla residenza del premier ad Arcore, poliziotti, vigili del fuoco, guardie penitenziarie e agenti del corpo forestale dello Stato scenderanno di nuovo in piazza per chiedere al governo il rispetto degli impegni presi con il comparto sicurezza.

***Maltempo, a Parabita un albero su di un bus Paura ma niente feriti***

11 dic 2010 LecceR. L. RIPRODUZIONE RISERVATA

**Scuola chiusa a Brindisi**

LECCE Sono ingenti i danni che ha provocato un vento di tramontana che ieri per l'intera giornata ha soffiato, con raffiche molto forti, su tutta la Puglia. In particolare a Parabita, nel Salento, un albero secolare di una quarantina di tonnellate è caduto colpendo un pullman di linea sul quale viaggiavano numerose persone: il tronco ha mandato in frantumi il parabrezza posteriore del veicolo. Disagi anche a Lecce dove in serata sono caduti anche alcuni fiocchi di neve. Il forte vento ha provocato anche mareggiate lungo la costa. Il mare ha spazzato via la spiaggia in alcune zone, come Porto Cesareo, Gallipoli, il litorale di Nardò, Otranto e San Foca. Situazione difficile e traffico in tilt anche in alcune zone dell'area nord di Lecce. Per fortuna, però, solo danni e nessun ferito.

Nel Brindisino, invece, nella contrada Villa Castelli, vicino Francavilla Fontana, i vigili del fuoco sono intervenuti per salvare gli animali imprigionati in una masseria dove avevano preso fuoco alcune balle di fieno e, alimentato dal vento, ben presto si è sviluppato un incendio di vaste proporzioni. Numerosi gli alberi caduti nella città di Brindisi: due tronchi si sono abbattuti su un'auto in sosta in via Appia e nel rione Perrino. Nelle prime ore di ieri mattina, inoltre, è caduta la ringhiera di una balconata di una scuola elementare e non vi sono stati feriti nonostante i bambini stessero entrando nell'edificio. A scopo cautelativo i dirigenti scolastici hanno deciso di chiudere l'edificio. Situazione particolarmente difficile anche in altri Comuni dell'hinterland brindisino, come San Pietro Vernotico, Ceglie Messapica, Cisternino ed Ostuni. Numerosi sono stati gli intereventi in tutta la regione per pali della luce e cartelloni pubblicitari caduti e cornicioni pericolanti.

*Acquedotto riparato, lunedì fornitura regolare*

11 dic 2010 Salerno RIPRODUZIONE RISERVATA

SALERNO «È stata avviata questa mattina, la pulizia del tratto di condotta di 65 metri installato nel fiume Sele per restituire, lunedì prossimo, l'acqua ai 500mila cittadini che ancora sono costretti ad estenuanti turnazioni». La conferma arriva dall'assessore alla Protezione civile e ai Lavori pubblici della Regione Campania, Edoardo Cosenza, nominato da Berlusconi commissario per l'emergenza alluvione del salernitano. «Tutte le opere civili per il bypass provvisorio nel fiume Sele ha detto l'assessore sono state completate ieri in tarda serata. Da oggi l'Asis, l'ente gestore, sta ripulendo le condotte con un flusso ridotto di acqua. Domani e dopodomani la condotta andrà gradualmente in pressione: l'acqua di pulizia, fino a domenica, sarà mandata in scarico esterno per consentire un efficace lavaggio dell'acquedotto. Lunedì, dopo i controlli Asl sulla potabilità dell'acqua, sarà possibile ripristinare il regolare flusso idrico nei 13 comuni del salernitano che attualmente hanno una fornitura provvisoria».

***L'ultima intervista in tv: «La camorra non metterà le mani sul terremoto»***

12 dic 2010 Salernodi JOSE' ELIA RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non permetteremo che la camorra metta le mani su questa storia». Una settimana dopo il terremoto, il sindaco di Pagani aveva pronunciato questa frase in pubblico e fu il motivo per cui andai a intervistarlo.

Marcello Torre era un democristiano del dissenso, non verso la Chiesa, ma nei confronti del potere secolare dei capi democristiani. Nell'Agronocerino sarnese regnava Bernardo D'Arezzo, discepolo di Amintore Fanfani, il politico che era riuscito portare nella sua Pagani la Fatme e la Ericsonn, a tirare su diecimila vani del piano casa, a costruire il secondo mercato ortofrutticolo d'Italia e un ospedale che faceva a gara con quelli del nord. Posti di lavoro, investimenti stranieri, flussi di spesa pubblica, un potere politico che riusciva a respingere, o forse ad introiettare, le ambizioni e le mire della più agguerrita tribù autoctona, insediatasi da qualche secolo all'ombra del Vesuvio e con i piedi ben saldi nella popolosa pianura campana: la camorra.

Rapine, estorsioni, traffico di droga, truffe conserviere alla Cee (la Comunità economica europea oggi Ue), controllo del mercato ortofrutticolo, usura, campi sottratti ai contadini e convertiti in suoli edificabili. Marcello Torre aveva tentato di imporre una sua versione del potere: sobrietà, moralità e impegno sociale. Quando cercò di farsi spazio nella Dc, fu messo da parte e ripiegò sulla professione di penalista, nella quale peraltro eccelleva.

Salvatore Serra, capo del clan paganese, dal carcere gli chiede e ottiene il suo patrocinio. Non è più tempo di camorra rusticana. Il leader in Campania è Raffaele Cutolo, teorico del welfare camorristico. Il suo delegato nell'Agro è Salvatore Di Maio. Uccidono chiunque si metta di traverso, anche gli avvocati, violando una legge non scritta.

Il primo a cadere nella primavera del 1980 è Giorgio Barbarulo, avvocato di Nocera. Serra è nel carcere di Ascoli, in una cella accanto a quella da cui Cutolo detta ordini e commissiona omicidi. Torre si ripropone in politica come indipendente e viene eletto sindaco, nell'agosto del 1980, caricandosi di un ruolo più grande delle sue forze.

Il terremoto lo coglie alla testa di un comune alla deriva. «Terremo lontani i prepotenti». Parlava al plurale ma era solo. L'immagine appariva ferma in quella intervista ma la voce tradiva insicurezza. C'era da accogliere gli sfollati, distribuire i viveri e organizzare le ruspe per rimuovere le macerie del sisma.

Dieci giorni dopo, è il 10 dicembre del 1980, Torre sarà ucciso sulla porta di casa. Nel primo anniversario del terremoto, il 23 novembre 1981, Salvatore Serra si impiccherà nella sua cella. A distanza di 30 anni, mentre Pagani dedica una piazza al sindaco ucciso, il detenuto Salvatore Di Maio può godere di permessi per uscire dal carcere mentre Raffaele Cutolo invecchia in una cella a Terni, senza rimorsi, prigioniero del suo delirio.



***Pozzuoli, 5 chilometri di rifiuti A Terzigno scontri coi «No Tav»***

12 dic 2010 Salerno Luca Mattiucci RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli: roghi nei sottopassaggi di piazza Garibaldi, intervengono i pompieri Impianti saturi, i compattatori devono aspettare 24 ore prima di scaricare

NAPOLI A Napoli l'immondizia viene ormai data alle fiamme: roghi persino in piazza Garibaldi, con i sottopassaggi invasi dai sacchetti bruciati e con dense colonne di fumo che si sono levate per qualche ora. Anche in provincia situazione pesantissima. Ma l'allarme per il rischio igienico-sanitario riguarda Pozzuoli e i Comuni dell'Area flegrea, Quarto in testa. Oltre mille tonnellate d'immondizia abbandonata lungo le strade; via Campana è stata trasformata in una discarica lunga cinque chilometri: cinquemila metri di cumuli d'immondizia. Il sindaco di Quarto, Sauro Secone, è preoccupato e allarmato: «Siamo allo stremo e la situazione igienica è insostenibile». Gli impianti Stir sono ormai intasati: i compattatori devono aspettare oltre 24 ore per poter sversare. Una situazione drammatica, destinata a peggiorare in prossimità del Natale.

Intanto ieri a Terzigno decine di Comitati civici, studenti e lavoratori provenienti da tutta la Campania, ma anche dal Lazio e dall'Abruzzo, hanno letteralmente invaso le strade di Terzigno. Con loro anche numerosi componenti dello storico Movimento della Val di Susa, movimento nato per contrastare la creazione delle linee Tav nel Nord Italia. Tutti assieme per gridare ancora una volta un «no» deciso sull'ipotesi di riattivare le cave della zona per lo sversamento di rifiuti provenienti da tutta la regione. Insomma, un grande corteo popolare di quattromila persone, secondo gli organizzatori ottomila, che ha sfilato pacificamente per tutto il pomeriggio. Momenti di tensione si sono avuti in prossimità dell'ingresso di Cava Sari, quando la testa del corteo, armata di alcuni sacchetti dell'immondizia con su stampate le facce del governatore Caldoro, dell'ex capo della Protezione Civile Bertolaso e dell'ex governatore della Campania Bassolino, ha provato a forzare il blocco della Celere. C'è stato un accenno di carica della polizia e qualche botto, tipicamente natalizio, esplosivo da alcuni manifestanti. Poi una sassaiola e in serata tensione alle stelle.

*Spinazzola, frana la zona del castello*

Spinazzola, frana

la zona del castello

di COSIMO FORINA

SPINAZZOLA - La città murgiana è nell'elenco dei 62 comuni della Puglia maggiormente a rischio idrogeologico. Sotto il profilo della informazione sulla sicurezza, per la presenza di strutture in aree a pericolo è tra quelli a cui mancano interventi di prevenzione, di attività di pianificazione d'emergenza. A fargli compagnia in Puglia, altre città destinatarie del piano straordinario da 210 milioni di euro per rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico, siglato tra il Ministro dell'Ambiente e Regione (co-finanziamento dal Ministero per 110 milioni di euro, e dalla Regione 100 milioni, fondi Fas).

L'ultimo grave episodio a Spinazzola di dissesto idrogeologico si è avuto con la copiosa frana verificatasi nel borgo antico, concomitante ad altra che aveva coinvolto le fondamenta del castello dove nel 1615 è nato Antonio Pignatelli (papa Innocenzo XII) e dove, in seguito a degli scavi condotti dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici, è stato portato alla luce un insediamento dell'Età del Bronzo con la straordinaria scoperta di una preziosa sepoltura arcaica, e il ritrovamento di un pregiato sigillo in piombo (tre quelli ritrovati in tutta la Puglia), raffigurante l'Imperatore Leone VI. Il sindaco Carlo Scelzi ha affermato di aver attivato le procedure per richiedere i fondi necessari a fronteggiare questa nuova frana. Quel che comunque sorprende è l'insufficienza di notizie che caratterizzano l'evento, mai portato all'attenzione del consiglio comunale, che se da un lato vede silente la maggioranza, dall'altro fa assistere all'indifferenza dell'opposizione. Sotto il piano della preoccupazione questo dissesto idrogeologico avrebbe dovuto richiamare impegno almeno per due ordini di ragione. Il primo ovviamente per il pericolo che si è nuovamente determinato per il borgo antico e di conseguenza per i suoi abitanti, l'altro per il rischio dell'area archeologica rappresentata dal villaggio dell'Età del Bronzo.

Non è dato sapere come sia stata formulata la richiesta dei finanziamenti, se questi sono limitati al solo intervento di consolidamento e canalizzazione delle falde presenti nel sottosuolo del borgo antico che irrompono copiose nella Grava dei Francesi. C'è da sperare che vi sia stato puntuale richiamo alla difesa del patrimonio culturale della città. Il villaggio dell'Età del Bronzo risulta essere il primo insediamento umano presente lì dove millenni dopo è sorta la città di Spinazzola con il suo maniero.

10 Dicembre 2010

***Freddo e neve: ecco l'inverno in Puglia e in Basilicata***

Freddo e neve: ecco l'inverno

in Puglia e in Basilicata

BRINDISI - Ingenti i danni provocati da un vento di tramontana soffiato, con raffiche molto forti, su tutta la Puglia. In particolare a Parabita, nel Leccese, un albero secolare di una quarantina di tonnellate è caduto colpendo un pullman di linea sul quale viaggiavano numerose persone: il tronco ha mandato in frantumi il parabrezza posteriore del veicolo. Nel Brindisino, nella contrada Villa Castelli, vicino a Francavilla Fontana, i vigili del fuoco sono intervenuti per salvare gli animali imprigionati in una masseria dove avevano preso fuoco alcune balle di fieno. Alimentato dal vento, ben presto si è sviluppato un incendio di vaste proporzioni. Nelle prime ore di ieri, inoltre, è caduta la ringhiera di una balconata di una scuola elementare, ma non ci sono stati feriti nonostante i bambini stessero entrando nell'edificio.

Primi fiocchi di neve della stagione anche ad Altamura, Putignano e a Noci, nel Barese.

BASILICATA - Un po' di neve è caduta a Potenza. Ventisette spartineve saranno disponibili per intervenire sugli oltre tremila chilometri di strade della provincia, in caso di nevicate: è quanto previsto dal piano neve 2010-2011, disponibile da ieri sul sito dell'amministrazione provinciale. Saranno disponibili anche 34 mezzi privati: molti sono dotati di rilevatori gps per controllare e organizzare meglio gli interventi.

11 Dicembre 2010

*Donato un nuovo fuoristrada al Gruppo di protezione civile*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Siracusa (11/12/2010)

Torna Indietro

melilliUn moderno fuoristrada, dotato di attrezzature antincendio, che potrà raggiungere anche territori impervi soprattutto nel periodo estivo, quando scoppia la stagione degli incendi.

La Società Isab ha donato alla Protezione civile di Melilli un moderno fuoristrada dotato di attrezzature antincendio.

Alla cerimonia, nella sala consiliare, hanno preso parte il sindaco Giuseppe Sorbello, i rappresentanti della giunta e del consiglio comunale, il responsabile della protezione civile Gaetano Albanese, i numerosi volontari ed, in rappresentanza di Isab, il responsabile relazioni istituzionali Claudio Geraci.

Il nuovo mezzo sarà di notevole aiuto soprattutto nel periodo estivo durante il quale potrà percorrere itinerari non raggiungibili in altro modo, agevolando l'attività predominante della Protezione Civile nel prevenire e reprimere gli incendi che, specie nel periodo estivo, distruggono molti ettari di terreni ed a volte costituiscono grave pericolo per persone e cose.

La donazione del mezzo rientra nelle numerose iniziative in campo sociale e nel campo della tutela dell'ambiente e della sicurezza che Isab, dal momento della sua costituzione, realizza a favore del territorio in cui insistono i propri stabilimenti industriali.

Infine, nel corso della cerimonia, il sindaco Sorbello ha proceduto alla consegna delle targhe di riconoscimento ai volontari che si sono recati in Abruzzo, in occasione del sisma dell'aprile 2009, per ringraziare dell'attività svolta in favore delle popolazioni.

***Tre giorni di confronto per "rileggere" il terremoto del 1990***

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Siracusa (11/12/2010)

Torna Indietro

Un evento straordinario sul quale riflettere. A vent'anni dal terremoto del 13 dicembre 1990 confronto su prevenzione e sicurezza al salone della chiesa di San Francesco di Paola. Una tre giorni organizzata dai gruppi di Siracusa e Catania del Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta, dalla sede siciliana dell'Associazione nazionale disaster manager e dal coordinamento regionale del Nopis di Protezione civile, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio provinciale, i Comuni di Siracusa e Priolo Gargallo e la Capitaneria di Porto.

«Il terremoto del 13 novembre 2013; ha detto il presidente del consiglio provinciale, Michele Mangiafico 2013; va ritenuto un evento straordinario che ci ha permesso di riflettere in maniera diversa. Nella scala dei valori la sicurezza viene al primo posto. Questa tre-giorni si concluderà preso l'aula consiliare della Provincia e in quella occasione sarà presente l'ing. Angelo Di Pace che introdurrà il Piano territoriale provinciale, strumento che il consiglio approverà molto presto, utilissimo per gestire meglio il territorio».

Da registrare gli interventi di Elisabetta Guidi, responsabile della Protezione civile per quanto riguarda le scuole superiori, e Raffaele Azzaro, dell'istituto di geofisica che ha definito il terremoto del 1990 un evento minore, che ha messo a nudo la fragilità del tessuto urbano. Azzaro, che ha fatto il punto sui terremoti che hanno colpito la Sicilia, ha ricordato come la nostra area sia a rischio sismico.

Nel pomeriggio al Piazzale IV Novembre della Darsena di Siracusa schieramento dei mezzi di Protezione civile.

Stamane, nel Piazzale della Capitaneria di Porto, seminari sulle attività di Protezione civile indirizzati agli studenti delle scuole superiori e dell'università e domani dimostrazioni di alcune tecniche di soccorso. Infine domani, a partire dalle 15,30, nell'aula consiliare della Provincia Regionale di Siracusa, convegno conclusivo con le testimonianze fornite attraverso i filmati e gli interventi di quanti hanno vissuto in modo significativo l'evento del 1990 e una tavola rotonda per fare il punto sulla ricostruzione e le misure di prevenzione in atto messe in campo per la sicurezza del territorio e della popolazione.

*A Giampilieri cantieri in vetta Per Molino e Altolia urgono altri fondi*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (11/12/2010)

Torna Indietro

Nei due villaggi più piccoli, preziosi interventi Al palo, però, vaste opere di regimentazione

Alessandro Tumino

Lo stato d'animo della gente è diverso e non potrebbe essere diversamente: Giampilieri spera e ha fiducia perché assiste a una rete di lavori di dimensione imponente e progettazione d'avanguardia. Molino e Altolia attendono e temono, perché sanno bene che i due grossi interventi recentemente avviati, uno per parte, sono solo una parte minoritaria, specie a Molino, di quello che ci vorrebbe per garantire alle popolazioni sicurezza e serenità.

È questo il dato più significativo che emerge, ovvero l'aria che si respira, visitando i cantieri assieme a chi alla rinascita dei tre villaggi della vallata &#x2013; 20 dei 21 morti del capoluogo &#x2013; non ha smesso un giorno di credere e dedicare la vita. Il che non vuol dire, sia chiaro, che il villaggio dalla popolazione maggiore non abbia bisogno di altri lavori oltre a quelli già avviati o prossimi all'avvio: si pensi alla vetta più alta della montagna di Puntale al di sopra del costruendo "Canale fagatore", laddove qualche rete andrà pur messa, o alla sistemazione del grande torrente ancora ricco di pietre e masse di terro, "sopralluvionato", come dicono gli esperti. Ma, per Giampilieri, un dato è certo: le opere più importanti per rendere la montagna sicura sono già tutte sullo scacchiere della programmazione, in una sinergia senza precedenti tra Genio Civile di Messina e Protezione civile regionale, e tra un anno e mezzo, due, forse, il villaggio potrebbe essere interamente vivibile. Con le case di Puntale demolite e ricostruite. Quella diversità di "stato d'animo" della gente, invece, per cui a Molino o ad Altolia non s'avverte quel sollievo cauto che c'è a Giampilieri oppure a Briga Superiore (dove, contrada Torre compresa, avanzano ben tre cantieri del Genio Civile), sta tutta nel dato oggettivo della parzialità dei lavori in corso rispetto al numero dei fronti di crisi.

Il quadro complessivamente più deficitario, lo ripetiamo ancora una volta, è quello di Molino. Qui da un paio di mesi la Provincia ha avviato l'unico intervento da essa progettato che abbia ricevuto il necessario finanziamento dalla Protezione civile regionale: circa 3 milioni di euro. Si tratta del "canalone" centrale per incanalare le acque di via Vallone, lì dove una valanga precipitata sulla piazza ha spezzato la vita di Francesca Micali. Ma altri due progetti paralleli per la messa in sicurezza di due vicini impluvi a rischio colata, uno esecutivo, l'altro no, preziosissimi per il futuro di Molino, attendono &#x2013; fin qui invano &#x2013; i rispettivi finanziamenti per un totale di 8 milioni.

Diversa ma non per questo tranquillizzante la situazione della messa in sicurezza di Altolia. Nel borgo più alto della vallata, laddove dopo la tragedia planavano solo gli elicotteri, l'elemento più incoraggiante è rappresentato dall'entrata nel vivo dei maxi lavori del Genio Civile per la regimentazione del torrente Mandarinò. Un appalto da 4 milioni che serve a disinnescare una volta per sempre l'ordigno idrogeologico che, purtroppo, è "esploso" la sera dell'1 ottobre. Sopra i roccioni verdastri in disfaccimento di questo torrentello d'altura, affluente del Giampilieri, l'1 ottobre 2009 passò la valanga killer di fango che nella sottostante piazza del borgo ha inghiottito la vita del povero Luccio Sciliberto. Senza trovare resistenze o filtri perché il vecchio cunettone che doveva incanalare le acque in sotterranea era più simile, per dimensione, a un tombino.

Ma, ad Altolia, come a Molino, c'è il rovescio della medaglia. Quella spada di damocle che ancora pende sulla Provinciale 33 tra le palazzine Iacp, dalle facciate ancora schizzate dal fango del 2009, e la scuola elementare, rimasta intonsa e riaperta, ma con quella "clausola di sicurezza" che inquieta le famiglie. Ovvero che, nel caso di condizioni meteorologiche particolarmente avverse e concreto rischio frane &#x2013; quasi fosse una scuola... del buon tempo &#x2013; le lezioni possono essere annullate e trasferite altrove. Qui è stata affidata alla Provincia la progettazione, rivelatasi molto più complessa del previsto già nelle indagini geognostiche, della messa in sicurezza del grosso costone: alla Provincia si parla

***A Giampilieri cantieri in vetta Per Molino e Altolia urgono altri fondi***

della necessità di finanziamenti per quasi una decina di milioni di euro che, naturalmente, in questo momento, non ci sono...

***Sbloccati 3 milioni e 800 mila euro per il consolidamento idrogeologico***

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (11/12/2010)

Torna Indietro

nocera terinese Il consigliere Rosario Aragona annuncia altri tre milioni e ottocento mila euro per il consolidamento idrogeologico di Nocera Terinese, San Mango D'Aquino e Falerna.

In particolare, due milioni di euro saranno destinati ai comuni di Nocera Terinese e San Mango D'Aquino per il consolidamento del fiume Savuto; Galasso, mentre 800 mila euro saranno utilizzati per le sistemazioni idrauliche dei canali di raccolta Sciabica, Chioccia e Marevitano ed il consolidamento delle aree interessate dall'ultima alluvione. Inoltre, un milione di euro per la sistemazione idraulica del fosso Valeo I e Valeo II nel comune di Falerna. Altri due milioni saranno banditi a gennaio dall'Amministrazione provinciale di Catanzaro per il consolidamento del fiume Savuto. Questa è la risposta del consigliere Aragona al circolo Partito Democratico di Nocera Terinese, «capace solo di attacchi infondati e che mai ha programmato e tantomeno realizzato opere concrete».

«Finalmente»; ha sottolineato il consigliere provinciale Aragona; l'attuale Giunta regionale ha realizzato un piano di intervento per il rischio idrogeologico utilizzando fondi Fas, a differenza della precedente Giunta che ha realizzato interventi a pioggia pressoché inutili, creato clientelismo e sperpero di danaro pubblico». Grande soddisfazione, per tutto ciò, è stata espressa dal consigliere Rosario Aragona che ha ringraziato il presidente della Regione Calabria Giuseppe Scopelliti, la Giunta regionale ed il presidente della Provincia Wanda Ferro, «per l'attenzione che da sempre hanno rivolto a questo territorio». Il consigliere Aragona ha tenuto inoltre a sottolineare «l'importante lavoro svolto dall'ingegnere Costanzo, responsabile dell'area tecnica della Provincia, il geometra Colacino e tutti i cantonieri, nonostante in sottorganico, quotidianamente garantiscono la manutenzione».(sa.inc.)



***La strada Delianuova-Gioia Tauro sarà finalmente completata***

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Reggio C. (11/12/2010)

Torna Indietro

Marinella Giofrè

delianuova

Si è svolto al Municipio un incontro organizzato dal sindaco Rocco Corigliano e dal vice-sindaco Franco Rossi con l'assessore alla Viabilità della Provincia Mimmo Battaglia. Erano presenti il consigliere provinciale Mimmo Fedele e gli ingegneri Italiano e Casile. Il sindaco deliese ha espresso molta soddisfazione per i risultati ottenuti dall'assessore Battaglia presso la Regione Calabria: «La preoccupazione per le condizioni disastrose delle nostre strade riguarda tutti, dalle istituzioni ai cittadini. Assistiamo impotenti al susseguirsi di disastrose calamità a cui seguono promesse di fondi per far fronte a dissesti idrogeologici e smottamenti. All'inizio del 2009, svariate perizie sono state eseguite dai vigili del fuoco, dai tecnici della Provincia e dell'Esercito inviato dalla Protezione civile. Molti impegni sono stati presi, ma nella nostra area nessun intervento importante è stato finanziato. Oggi qualcosa si sta muovendo. Voglio infatti esprimere soddisfazione per i risultati ottenuti nell'ultimo incontro con l'assessore provinciale alla Viabilità Mimmo Battaglia a Catanzaro».

L'assessore, accompagnato dagli ingegneri Domenico Cuzzola e Cosimo Lanciano e dal geom. Giuseppe Amnate della Provincia, ha partecipato a un tavolo tecnico con il direttore generale dell'assessorato regionale ai Lavori pubblici, ing. Giovanni Laganà. «Capisco le esigenze del vostro comune e dell'intera area ed è per questo che abbiamo sbloccato &#x2013; ha spiegato Battaglia &#x2013; finanziamenti per quasi 10 milioni di euro che riguardano il completamento della strada pedemontana nella Piana di Gioia Tauro e la strada di collegamento tra Delianuova e Gioia Tauro». Gli importi sono così ripartiti: 6 milioni di euro per il collegamento Delianuova-Gioia Tauro e 3 milioni per la pedemontana della Piana. Le altre risorse saranno destinate a fronteggiare l'emergenza maltempo dei giorni scorsi. «Si tratta di un risultato estremamente importante, con il quale &#x2013; ha aggiunto l'assessore Battaglia &#x2013; sono state gettate le basi per ulteriori previsioni di interventi in provincia di Reggio Calabria. Con l'ing. Giovanni Laganà, infatti, abbiamo deciso di instaurare un confronto permanente che ci consentirà di concludere entro l'anno importanti questioni relative alla realizzazione di opere già previste».

***Scopelliti ottimista sull'emergenza Speranza: potrebbe peggiorare***

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Calabria (11/12/2010)

Torna Indietro

Il governatore preme per la riapertura dell'impianto di Pianopoli

Vinicio Leonetti

Lamezia Terme

La raccolta è ripresa ma con estrema lentezza. La situazione è ancora allarmante con circa 300 mila tonnellate di rifiuti per strada in una Lamezia sempre più vicina a Napoli. L'ordinanza del vicecommissario per l'emergenza rifiuti Francesco Pugliano è di giovedì ma non è stata risolutiva, probabilmente perchè ormai la confusione regna in Calabria anche per quanto riguarda la spazzatura.

Dopo la chiusura della discarica di Pianopoli con decreto d'urgenza della procura lametina per scarichi abusivi, c'è stato un effetto domino: la discarica di Rossano è stata preclusa alla spazzatura d'importazione, ed ora è il turno dell'impianto di Alli, alla periferia Nord-Est di Catanzaro. È ballerina la destinazione dei rifiuti di Lamezia e dell'hinterland, ma anche del Vibonese e del Basso Tirreno cosentino.

Ma ci sono due scuole di pensiero diametralmente opposte, non solo politicamente. Da una parte il governatore Giuseppe Scopelliti, che è anche commissario regionale per l'emergenza ambientale.

«Il sistema tutto sommato non è andato in grande affanno. Abbiamo avuto delle difficoltà e questo dimostra che se non c'è la concertazione, la condivisione di tutti sul territorio, comunque esiste un problema di crisi». Questo l'ottimismo di Scopelliti sull'emergenza rifiuti. Il governatore-commissario ha aggiunto: «Nella discarica di Pianopoli i lavori sono stati eseguiti, quindi aspettiamo solo l'ok per la riapertura. Sono ottimista e credo che già da domani (oggi, *ndr*) possa riaprire.

«La riapertura di Pianopoli e l'ampliamento di una serie di realtà che stanno lavorando intensamente», ha concluso Scopelliti, «ci spinge ad essere ottimisti. Salvo incidenti di percorso, com'è accaduto nei giorni scorsi per Pianopoli».

Non la pensa così Gianni Speranza, sindaco di Lamezia, preoccupato per la situazione tutta napoletana che s'è innescata nella sua città da sabato scorso. E allarmato per i primi incendi ai cassonetti di giovedì scorso. Tanto da fare affiggere un manifesto ai muri: «Da alcuni giorni», si legge nel manifesto, «non ci è stato consentito di raccogliere la spazzatura. I cassonetti sono stracolmi e i mezzi della Multiservizi sono tutti carichi in fila negli impianti e nelle discariche calabresi. Abbiamo chiesto più volte, anche in questi giorni tragici, al presidente della giunta regionale, alla Protezione civile e al Governo nazionale di sbloccare la situazione. Chiediamo la collaborazione dei cittadini perché questo stato di cose si potrebbe aggravare e faremo di tutto per impedirlo».

«Sono preoccupato», ha detto il sindaco, «perché la situazione, al momento molto seria, potrebbe diventare gravissima. La Multiservizi mi ha informato che solo pochi camion sono riusciti a scaricare ad Alli, perciò la pulizia effettuata in queste ore è del tutto parziale».

La pulizia completa della città potrebbe avvenire avendo a disposizione 18 camion liberi: oggi almeno 10 sono fermi alla discarica catanzarese dove le operazioni di scarico vanno a rilento per l'eccessivo assembramento di automezzi. Il Comune sta seguendo costantemente la vicenda, in contatto diretto con la Regione, nella consapevolezza che la situazione potrebbe precipitare e peggiorare.

«Spero che la situazione possa sbloccarsi», ha concluso il sindaco, «e i camion riescano a scaricare. Se ciò avvenisse, in 24 ore saremo in grado di mettere in moto un piano per normalizzare la città e renderla completamente pulita. Lavoreremo anche domenica se sarà necessario pur di rendere un servizio alla città».

*Eliambulanza con infartuato atterra sulla pista sbagliata*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Sicilia (11/12/2010)

Torna Indietro

Enzo Lo Iacono

Mistretta

Ha dell'incredibile, senza un'apparente spiegazione, quanto successo ieri mattina. Un'eliambulanza che atterra al posto sbagliato, pur essendo l'elipista del "SS. Salvatore" l'unica abilitata per interventi di questo genere, e l'ambulanza con infartuato a bordo, medico e infermieri ad attendere il soccorso che "viene dall'alto" al posto sbagliato, cioè al campo sportivo "Salvatore Lentini" come da sempre accaduto. Da escludere che possa essersi trattato del "primo volo di prova" secondo la dichiarazione rilasciataci per telefono dal direttore sanitario del presidio ospedaliero, Mario Portera. Il disguido ha comportato un ritardo nei soccorsi di oltre 12 minuti: tanto il tempo necessario per far rientrare l'ambulanza dal "Lentini" sino alla zona adiacente alla nuova pista, destinata a mezzi di soccorso e di protezione civile, situata all'interno della villa Chalet, lungo l'omonimo viale. L'immediatezza d'intervento è sempre determinante per salvare una vita umana. E' mai possibile che l'eliambulanza non avesse un piano di volo da rispettare? E perché si è impiegato tanto tempo per far fare marcia indietro all'ambulanza? Non è escluso che le avverse condizioni di tempo abbiano consigliato il pilota - qualcuno dirà e si ostenterà a controbattere - ad un "ripiego" necessario. Tranne che non si sia trattato di una grossolana svista. Resta il fatto - se ci fosse stato un valido collegamento radio tra terra e l'elicottero - che la persona bisognevole di aiuto medico è rimasta ad attendere minuti preziosi. Un contrattempo, per fortuna finito bene.

Secondo quanto dichiarato sempre dal dott. Portera c'è "l'autorizzazione" per l'atterraggio ma manca il cosiddetto "volo di prova" tranne che non si possa considerare tale quello di ieri, con nel bel mezzo una vita da salvare. Per molti cittadini è stato "uno spettacolo", a discapito dell'efficienza sanitaria.

*Il depuratore diventa consortile Servirà cinque paesi*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (11/12/2010)

Torna Indietro

Giuseppe Puglisi

SANTA TERESA di RIVA

Con gara di appalto svoltasi giovedì è stato affidato il servizio di manutenzione del depuratore consortile di contrada Catalmo, al servizio dei comuni di Santa Teresa di Riva e Savoca. L'impianto, inaugurato negli anni Novanta e costruito con tecnologia anni Ottanta, nella zona sud di Santa Teresa, lungo la strada provinciale che porta all'Abbazia dei SS. Pietro e Paolo d'Agrò, mostra ormai tutti i suoi limiti anche se in questi anni, grazie ad una manutenzione costante e appropriata, è stato evitato che si bloccasse mandando in tilt il sistema di depurazione e smaltimento dei liquami. Ora però è arrivato il momento di "aggiornarlo" adeguandolo non solo alle nuove normative in materia, ma allargandone il bacino agli altri comuni della Valle d'Agrò. Per questo le giunte municipali di Santa Teresa di Riva, Savoca, Casalvecchio, Sant'Alessio e Forza d'Agrò hanno approvato un protocollo di intesa per la redazione di un progetto preliminare di depuratore comprensoriale con contestuale ampliamento di quello esistente e successiva gestione associata del servizio di depurazione delle acque reflue. Questo per abbattere i costi di gestione che in questi ultimi anni sono diventati parecchio onerosi per i comuni e per i cittadini.

L'impianto dovrà, quindi, essere proporzionato ad accogliere anche i reflui provenienti dagli altri tre comuni che hanno chiesto di consorziarsi. La scelta è già stata ratificata dai rispettivi consigli comunali, per cui ora non resta che approvare il progetto di massima ed aspettare che si aprano i termini per i bandi finanziati col piano d'ambito dell'Ato acque. Venti anni di onorato servizio, senza noie od inconvenienti particolari, tranne qualche olezzo che nel periodo estivo investe le abitazioni vicine (e comunque fuori dal raggio di 50 metri dall'impianto) ma che in queste ultime stagioni è stato veramente ridotto al minimo, hanno fatto del depuratore di S. Teresa e Savoca un impianto affidabile, anche se cade in una zona di espansione urbanistica. Accanto, lato sud-est, l'amministrazione comunale di S. Teresa vi ha anche creato una area per la protezione civile.

***Esaro-Crati, nove milioni per arginare il dissesto***

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (11/12/2010)

Torna Indietro

FAGNANO CASTELLO Ben nove milioni di euro al comprensorio Esaro &#x2013; Crati per i danni del dissesto idrogeologico. Sono questi i fondi riconosciuti dalla Regione.

A darne notizia è il sindaco di Fagnano Castello, Luigi Brusco, che è anche presidente della Comunità montana "Delle Valli - Media Valle Crati" con sede a Malvito. Il tutto è stato reso noto nelle scorse ore, allorché si è tenuta - nella sede del Genio civile di Cosenza - la conferenza promossa dall'assessore regionale ai Lavori pubblici Pino Gentile, alla presenza dei colleghi Giacomo Mancini (Bilancio) e Michele Trematerra (Agricoltura), nonché del consigliere regionale Fausto Orsomarso (peraltro originario di Fagnano Castello).

Durante la conferenza è stata trattata la programmazione e il finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. A questo proposito, il sindaco Brusco ha espresso «viva soddisfazione per la considerazione e l'attenzione che la struttura dell'assessorato regionale a guida di Pino Gentile ha voluto riservare ai territori dell'Esaro e del Crati fortemente interessati dai fenomeni di dissesto idrogeologico». (ale. amo.)

***Paura per allagamenti e crollo di calcinacci alla chiesa del Carmine***

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (11/12/2010)

Torna Indietro

Romana Monteverde

Le previsioni annunciavano già da giorni l'arrivo del brutto tempo. Ed infatti ieri la città si è svegliata avvolta da una pioggia battente, da nebbia, grandine e da un terribile vento che di certo non ha aiutato a placare in qualche modo la situazione.

Ha piovuto ininterrottamente per l'intera mattinata, lasciando spazio al sole solo verso l'ora di pranzo. La quiete dopo la tempesta, quelle poche ore di temporale sono infatti abbondantemente bastate a creare danni nell'intero capoluogo. Strade allagate, circolazione difficile e a tratti persino interrotta, sistema fognario e tombini saltati e numerosi edifici pubblici e privati, tra cui una scuola nel rione Gagliano, completamente allagati. Proprio a Gagliano si sono vissuti attimi di paura, con l'allagamento iniziato mentre i bambini stavano facendo lezione; fortunatamente il pronto intervento dei Vdf ha evitato problemi ben peggiori di quelli effettivamente registrati.

Letteralmente preso d'assalto da decine di telefonate il centralino dei Vigili del Fuoco, che sono stati costretti ad intervenire per la salvaguardia di luoghi e persone.

Intervento di particolare urgenza nel centro storico dove un fulmine, poco prima dell'alba, ha danneggiato l'esterno dell'antica chiesa del Carmine, a pochi metri dal Comune.

Tempestivo l'arrivo dei Vdf che hanno immediatamente provveduto alla messa in sicurezza del perimetro circostante l'edificio attraverso delle transenne di ferro utili al fine di contenere i massi che per l'intera mattina pian piano sono venuti giù. Nei dintorni sono state danneggiate anche alcune auto, per fortuna però, nonostante il quotidiano e significativo via vai di gente, non c'è stato nessun ferito.

***Migliaia al corteo interregionale <Dalla Val di Susa a Terzigno>***

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (12/12/2010)

Torna Indietro

Migliaia al corteo interregionale «Dalla Val di Susa a Terzigno»

NAPOLI Nord e Sud idealmente uniti in un unico corteo «interregionale» indetto per manifestare contro la linea ferroviaria ad Alta velocità Torino-Lione e contro le discariche nel Parco Nazionale del Vesuvio. In migliaia, tra Susa (Torino) e Terzigno (Napoli), hanno preso parte ieri alla manifestazione nazionale «Dalla Val di Susa a Terzigno: unire le lotte per difendere il nostro futuro» che ha visto due località diverse tra loro per cultura e tradizione unirsi in difesa dell'ambiente e del futuro.

Una manifestazione «macchiata», a Terzigno, da momenti di tensione tra forze di polizia e dimostranti i quali, deviando sul percorso prestabilito, si sono diretti verso l'ingresso della discarica Sari. Il corteo si sarebbero dovuto fermare, invece, alla Rotonda di via Panoramica. Un agente di polizia è stato ferito dal lancio di una bottiglia che lo ha colpito alla caviglia e i vigili del fuoco di Napoli sono stati costretti a inviare rinforzi a Terzigno per estinguere i numerosi incendi di copertoni appiccati dai dimostranti.

La manifestazione nazionale è stata organizzata da una serie di sigle e vede la partecipazione, tra gli altri, di rappresentanti del movimento No Tav della Valle di Susa, del movimento difesa del territorio area vesuviana, del movimento disoccupati organizzati Banchi nuovi, della Rete campana salute e ambiente, della Rete anticapitalista campana. Adesioni sono pervenute anche dal Veneto, Puglia, Liguria oltre che da altre realtà della Campania. Intanto l'emergenza rifiuti a Napoli fa registrare un piccolo miglioramento sebbene, anche in città, si siano verificati dei roghi: fumo e traffico paralizzato in piazza Garibaldi, per un incendio scoppiato nei vecchi sottopassi, chiusi e ridotti a giaciglio di fortuna per clochard e senza tetto. Ad andare in fumo probabilmente alcuni cumuli di rifiuti. Lungo le strade della città stazionano ancora 1250 tonnellate di rifiuti, 450 in meno rispetto a ieri.

*Cantiere dell'impianto fotovoltaico camion distrutto da un incendio*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Siracusa (13/12/2010)

Torna Indietro

Tra le ipotesi considerate c'è anche quella di un attentato del racket

Silvio Breci

FRANCOFONTE

Indagini dei carabinieri a 360 gradi per tentare di fare luce sul misterioso incendio che la notte scorsa ha completamente distrutto un camion di proprietà di una impresa impegnata nella costruzione di un impianto fotovoltaico. L'incendio si è verificato in contrada Lingemi, nel territorio di Francofonte, all'interno del cantiere dell'impresa "Moderni Impianti Srl". Le fiamme, divampate per cause che sono ancora in corso d'accertamento, hanno completamente distrutto un autocarro Nissan dotato anche di gru.

A fare l'amara scoperta sono stati ieri mattina gli stessi titolari dell'impresa impegnata nella costruzione dell'impianto fotovoltaico, che non hanno potuto fare altro che rivolgersi ai carabinieri della stazione di Francofonte per denunciare l'accaduto.

Divampate nel corso della notte e trattandosi di una zona periferica del territorio comunale dove nessuno si sarebbe purtroppo accorto di nulla, le fiamme hanno avuto tutto il tempo per distruggere totalmente il mezzo. I carabinieri della stazione di Francofonte sono impegnati in una scrupolosa attività di indagine per stabilire le cause che avrebbero scatenato l'incendio. Viene naturalmente seguita con la massima attenzione la pista della matrice dolosa dell'incendio, che potrebbe essere stato appiccato nel cuore della notte da chi avrebbe deciso di prendere di mira a scopo estorsivo i titolari dell'impresa. Ma i militari dell'Arma non scartano neppure l'ipotesi di un comunissimo incendio, che potrebbe essere divampato per cause accidentali, come un improvviso corto circuito all'impianto elettrico del mezzo. I militari, che hanno sentito i titolari dell'impresa proprietaria del mezzo, stanno ora raccogliendo ogni possibile indizio che possa tornare utile alle indagini subito avviate per fare piena luce sulla vicenda.



*Il Comune spenderà oltre 300 mila euro per sistemare via Sgrò*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (13/12/2010)

Torna Indietro

San Pietro a Maida Con un investimento complessivo di 315 mila euro sarà sistemata la centrale via Pietro Antonio Sgrò del paese. L'esecutivo municipale ne ha approvato il progetto esecutivo-definitivo di pavimentazione. Il Comune farà fronte alla spesa con l'accensione di un mutuo della Cassa depositi e prestiti. A meno che non sia concesso un finanziamento regionale. L'opera pubblica nel quadro delle iniziative dell'amministrazione comunali volte alla riqualificazione di alcune aree del centro abitato. Si tratta di uno stralcio del progetto preliminare approvato lo scorso 26 gennaio dalla giunta comunale, per un importo complessivo di circa 605 mila e 261 euro. Importo che si prevedeva di reperire con un finanziamento regionale Por 2007/2013 e in parte con fondi comunali.

Il 15 marzo scorso la Regione comunicò all'ente locale la concessione di un finanziamento di 135 mila euro. Non disponendo il Comune delle risorse finanziarie residue indispensabili alla realizzazione dell'intero progetto, lo stesso ente ha pensato di ridimensionare l'intervento, realizzando uno stralcio funzionale in un primo tempo di 300 mila euro mediante un mutuo della Cassa depositi e prestiti. Ma a giugno la Regione notificò al Comune la sospensione dell'annunciato finanziamento. Poco dopo gli richiese notizie sull'attuazione del programma dell'intervento, al fine di eseguire una verifica tecnico-amministrativa.

Durante la redazione del progetto esecutivo di pavimentazione della strada comunale, poi, emerse la necessità di rimodulare l'opera per renderla più funzionale. Con la previsione di ulteriori lavori l'investimento complessivo è lievitato così a 315 mila euro. Di questi circa 146 mila euro saranno posti a base d'asta dei lavori e 100 mila euro saranno assorbiti dalla fornitura di pietra lavica. Il resto coprirà spese tecniche, l'Iva, imprevisti e altro. Vale a dire che l'importo dei lavori sarà di 249 mila e 412 euro circa, mentre 65 mila e 587 euro circa saranno somme a disposizione dell'amministrazione comunale per rendere attuabile l'intervento. (g.r.)

***Emergenza frana, inizia la fase B***

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Vibo Valentia (13/12/2010)

Torna Indietro

POLIA Il vice sindaco e assessore ai lavori pubblici Giuseppe Galati ha sentito l'esigenza di ringraziare in modo pubblico la giunta della Regione Calabria per aver dato «risposte certe e in tempi assolutamente rapidi» all'emergenza venutasi a determinare in seguito alla frana dello scorso 8 febbraio. Sono state, infatti, già deliberate le somme necessarie a fronteggiare i fenomeni di dissesto idrogeologico. Toccherà ora al Comune eseguire gli interventi necessari a mettere in sicurezza il territorio.

I danni maggiori, come si ricorderà, riguardarono la strada che unisce le frazioni di Cellia e Tre Croci. La frana costrinse alla chiusura al traffico della strada e fu necessario l'intervento anche dell'amministrazione provinciale per evitare, attraverso la realizzazione di un percorso alternativo, l'isolamento totale dei residenti nella frazione di Tre Croci. Galati ricorda anche la tempestività con la quale l'Amministrazione provinciale, la Protezione civile, l'Autorità di bacino regionale, l'Ufficio tecnico comunale, la Prefettura e la stessa Regione abbiano attivato le proprie competenze per garantire la necessaria assistenza alla popolazione.

«Nello specifico il Comune di Polia, seriamente provato dalle calamità naturali e dai limiti delle proprie finanze, questa volta &#x2013; tiene a ricordare il vice sindaco Galati &#x2013; ha trovato in tutti gli enti sovraordinati un esempio di buona politica e di corretta amministrazione, per cui ci auguriamo di essere all'altezza nell'affrontare, come soggetto attuatore, gli adempimenti successivi, senza restare impastoiati nelle maglie della burocrazia».

*Aiutare chi ha subito danni manifesto per gli alluvionati*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Reggio C. (13/12/2010)

Torna Indietro

Agevolazioni alle attività economiche, interventi su tributi e credito

Vincenzo Toscano

GIOIA TAURO

Una riunione tra amministrazione comunale e parti sociali per fare il "punto" e assumere iniziative consequenziali alle ricadute negative che l'alluvione del 2 novembre scorso ha prodotto dal punto di vista economico e produttivo.

Tutto ciò, tenuto conto che numerose risultano le aziende danneggiate, costrette a sospendere la propria attività e bisognose di aiuti concreti, senza i quali non riusciranno più a ripartire, lasciando a casa i lavoratori.

Le parti sociali, dopo ampia discussione hanno sintetizzato le loro determinazioni in un protocollo di intesa che verrà inoltrato, per il tramite dell'unità di crisi della Regione Calabria, agli assessorati al Lavoro e alle Attività Produttive.

Hanno preso parte alla riunione il vice sindaco di Gioia Tauro Jacopo Rizzo, i sindacalisti Antonino Calogero (Cgil), Cosimo Piscioneri (Cisl) e Pino Zito (Uil), il vice presidente nazionale dei Giovani di Confcommercio Giuseppe Pedà, Domenico Rositano (Casartigiani), Antonio Repaci Presidente dell'Ordine dei Commercialisti, l'arch Crea presidente del Comitato degli alluvionati.

Sono state formulate nel documento di sintesi, «le proposte ritenute prioritarie per il mantenimento, la conservazione ed il rilancio delle attività economiche ricadenti nel territorio del Comune di Gioia Tauro gravemente danneggiato dall'alluvione che si è abbattuta lo scorso 2 novembre». È stato chiesto «lo stato di calamità già dichiarato dal Comune di Gioia Tauro in data 03/11/2010, ed in considerazione dei gravi danni diretti ed indiretti determinatisi sull'economia e sul territorio comunale, anche per come rappresentato dalla protezione civile».

Nel protocollo, si legge inoltre che «i provvedimenti di seguito elencati rivestono carattere di urgenza e di emergenza per favorire una efficace e duratura ripresa del sistema economico». In particolare: «In caso di partecipazione delle aziende alluvionate ai bandi della Regione Calabria, si chiede un punteggio maggiore, da definire con l'assessorato competente in fase di griglia di valutazione del progetto; erogazione di un contributo per fermo delle attività interrotte o sospese a seguito degli eventi calamitosi, correlato alla durata della sospensione delle attività; erogazione di contributo a favore dei titolari delle attività economiche per le merci deperite o distrutte a causa degli eventi calamitosi non più utilizzabili; erogazione di un contributo per il riavvio e la continuità produttiva di tutto il sistema economico e produttivo; contributo per favorire una eventuale delocalizzazione delle attività danneggiate direttamente ed indirettamente dall'alluvione in altra area ricadente nel territorio del Comune di Gioia Tauro; sospensione dei pagamenti di tutti i tributi e dei contributi di previdenza, assistenza sociale e dei premi per l'assicurazione contro gli infortuni, ivi compresa quella prevista a carico dei lavoratori dipendenti, nonché di quelli a contratto di collaborazione ed assimilati, per la durata di 12 mesi e la rateizzazione in 48 mesi senza aggravio di sanzioni, oneri e interessi; attivazione di un credito d'imposta speciale per la durata di 36 mesi per il consolidamento delle attività produttive ricadenti nel territorio di Gioia Tauro; attivazione di misure a sostegno dell'accesso al credito e dell'abbattimento del costo del credito; rinegoziazione dei mutui in forza degli eventi che costituiscono causa di forza maggiore a tutti gli effetti contrattuali; attivazione di misure a sostegno dell'occupazione attraverso la concessione di ammortizzatori in deroga destinati ai dipendenti delle aziende già costrette alla sospensione delle attività per effetto degli eventi calamitosi».

Infine, nel protocollo d'intesa tutte le parti auspicano, nell'interesse degli operatori economici, dei lavoratori, dell'intera comunità e del territorio, che le richieste formulate possano trovare adeguata accoglienza dagli organismi istituzionalmente competenti a «rimettere in moto i motori devastati dagli eventi alluvionali».

***Dissesto idrogeologico, stanziati 600mila euro***

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (13/12/2010)

Torna Indietro

firmaIl governo regionale, grazie ai 220 milioni di euro messi a disposizione dal ministero dell'Ambiente, ha finanziato, con 600 mila euro, il consolidamento di alcune zone ad alto rischio idrogeologico del comune di Firmo. Gli interventi strutturali finanziati riguardano le opere di consolidamento di due zone della cittadina italo albanese, via Spadarei e viale della Repubblica, zone queste interessate da alcuni movimenti franosi. «Ringrazio vivamente &#x2013; ha detto il primo cittadino di Firmo, Antonio Palermo &#x2013; il governatore Scopelliti e, soprattutto, l'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Pino Gentile, per il finanziamento di 600mila euro concesso al comune di Firmo, che certamente non ci consentirà di risolvere il grosso dissesto idrogeologico che interessa il nostro territorio comunale, ma ci permetterà, sicuramente, di intervenire e di mettere in sicurezza alcune zone, come via Spadarei e viale della Repubblica, interessate da un pericoloso dissesto idrogeologico. Gli impegni assunti dalla maggioranza di centrodestra e, in special modo dal governatore Scopelliti e dall'assessore Gentile, contro il dissesto idrogeologico e per la messa in sicurezza del territorio calabrese cominciano a essere mantenuti. Per la prima volta in Calabria è stato redatto un Piano organico di interventi contro il dissesto e non si sono elargiti interventi a pioggia».(jo.fu.)

***Provinciale I lavori di ripristino bloccati da sei mesi!***

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (13/12/2010)

Torna Indietro

SAVOCA Bloccati da sei mesi i lavori di ripristino di un tratto di carreggiata e di muro d'argine della strada provinciale 19, Rina - Savoca. I lavori, che interessano principalmente la ricostruzione del muro spondale del torrente Rina e del piano viabile franato, erano iniziati con l'urgenza che il caso richiedeva, affidati dalla provincia ad una impresa di fiducia, ma qualche mese fa sono stati interrotti, lasciando un varco nell'argine del torrente e senza carreggiata una parte del piano viabile.

Nonostante i ripetuti solleciti da parte dell'amministrazione comunale, i lavori restano bloccati. Ciò crea difficoltà di collegamento da e per la frazione Rina, che è la più popolata tra quelle di Savoca ed interessata da nuovi insediamenti che rendono questa strada particolarmente trafficata, anche dai mezzi pesanti che si spostano dai vicini cantieri edili.

Intanto il comune di Savoca ha appaltato con il sistema del cottimo fiduciario i lavori di riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico limitrofe al torrente Rina. Sono stati completati, invece, i lavori per la messa in sicurezza della strada provinciale 16 Capo S. Alessio &#x2013; Forza D'Agrò, con la sistemazione della segnaletica orizzontale e verticale. La spesa finanziata dalla provincia è stata di 452 mila euro.(gi.pu.)

***Solofra - Al via una serie di interventi di riqualificazione urbana***

Solofra – Il comune di Solofra mette mano ad una serie di interventi in favore di strutture sportive e ricreative. Un primo intervento attuativo riguarderà la parte antistante il “Centro sportivo Beato Marello”.

Qui esiste una piazzetta che, complice l' incuria e l' azione dei vandali, ha finito con l' essere abbandonata a se stessa. 40mila euro saranno destinati al recupero di quest' area che verrà dotata di nuovo arredo urbano per renderla maggiormente fruibile da parte della cittadinanza. Un secondo intervento da 30mila euro è quello che è stato previsto a vantaggio delle strutture sportive di località San Domenico. Via libera anche ai lavori di ammodernamento del Centro Sociale polifunzionale di via Melito. La struttura ospita le organizzazioni sindacali del territorio, ma anche numerose associazioni ed un asilo – nido interaziendale. Il Centro Sociale fu donato alla città dalle organizzazioni sindacali nel post – terremoto e porta su di sé il segno degli anni. I lavori di manutenzione serviranno a restituire alle associazioni che lo occupano una struttura più sicura ed adeguata alla loro necessità. L'amministrazione comunale ha dato il via libera ad una serie di interventi di manutenzione straordinaria che interessano l' edificio di proprietà comunale che è adibito a caserma dei carabinieri.

(venerdì 10 dicembre 2010 alle 12.43)

***San Mango - "30 anni dopo: memoria, cultura, impegno civile"***

Domenica 12 dicembre, alle ore 17 presso la sala consiliare del comune, si svolgerà un incontro sul tema “30 anni dopo: memoria, cultura, impegno civile”, organizzato dalla Pro Loco Sanmanghese. Dopo i saluti del commissario straordinario del comune, dott. Armando Amabile, e dell'assessore provinciale prof. Raffaele Coppola, la parola passerà ai docenti universitari Nicola De Blasi ( “Federico II”) e René Georges Maury (“L'Orientale”). Il senso dell'evento è spiegato dal presidente dell'associazione, Fiorenzo Iannino: “A trent'anni dal terremoto che rase al suolo il centro storico del paese uccidendo più di ottanta persone, crediamo sia utile rilanciare la riflessione storico-sociale sulle trasformazioni che, da quel lontano 23 novembre, hanno inevitabilmente interessato la nostra comunità e l'Irpinia tutta”. Per questo, alla discussione sono stati invitati attenti studiosi della realtà meridionale che, peraltro, conoscono bene il microcosmo sammaghese: “con i loro contributi sull'identità e le trasformazioni del territorio – osserva ancora il presidente della Pro Loco- cerchiamo di contribuire anche dalla periferia al laborioso processo di costruzione di una nuova cultura meridionalista”.

(venerdì 10 dicembre 2010 alle 15.50)

***Cusano incontra i sindaci per la viabilità di strade danneggiate***

Si è tenuto lo scorso nove dicembre, presso l'assessorato ai lavori pubblici della Provincia di Avellino, un tavolo tecnico-operativo con alcuni sindaci al fine di verificare i danni causati alla rete stradale provinciale durante le ultime abbondanti piogge di inizio novembre. All'incontro, promosso dall'Assessore Generoso Cusano, su proposta del presidente della Commissione LL.PP. della Provincia, il Consigliere Antonio Caputo, erano presenti i dirigenti dell'Ente Marro e Cucciniello, oltre ai sindaci con i propri uffici tecnici, dei comuni di Aiello del sabato, Cesinali, Cervinara, Volturara Irpina, Santa Lucia di Serino, Sorbo Serpico, Salza Irpina, San Michele di Serino e Santo Stefano del Sole.

"Dall'incontro è emerso un atteggiamento positivo e di collaborazione, dichiara l'Assessore Cusano. Abbiamo recepito le istanze dei sindaci, rendendoci perfettamente conto delle criticità presenti sul territorio che, in alcuni casi, stanno limitando la normale circolazione stradale. Come Ente Provincia, voglio ricordare, abbiamo richiesto da subito alla Regione Campania il riconoscimento dello stato di calamità naturale, tra l'altro integrato nei dettagli in questi giorni con tutti gli interventi necessari. Siamo convinti che la sinergia tra enti, conclude Cusano, sia necessaria per far fronte ai tanti problemi che quotidianamente interessano il nostro territorio e quindi i nostri cittadini".

(sabato 11 dicembre 2010 alle 17.19)



***Una frana e tre enti che non si mettono d'accordo su come rendere sicuro il tracciato. Ad Arian...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **10/12/2010**

Indietro

10/12/2010

Chiudi

Una frana e tre enti che non si mettono d'accordo su come rendere sicuro il tracciato. Ad Ariano va in scena un dialogo fra sordi. Al centro c'è la vicenda della Provinciale 10 e del dissesto idrogeologico che avanza. Comune, Alto Calore e Palazzo Caracciolo sono intervenuti, limitandosi alla stretta osservanza delle rispettive competenze, ma sulla messa in sicurezza dell'area e delle due abitazioni a rischio non si registrano passi in avanti. Serve un'azione comune, una conferenza dei servizi, una perizia congiunta. Finora, invece, un silenzio che non tranquillizza nessuno. >A pag. 38

***Sollecitazioni A trent'anni dal terremoto del 23 novembre 1980, le  
Soprintendente ai Beni Ar...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **10/12/2010**

Indietro

10/12/2010

Chiudi

Sollecitazioni A trent'anni dal terremoto del 23 novembre 1980, le Soprintendente ai Beni Artistici e Architettonici espongono le testimonianze del lavoro svolto per il recupero e la salvaguardia del patrimonio culturale della provincia di Avellino: come da un evento disastroso siano scaturite le motivazioni per un impegno che ha dato importanti risultati. Sede: Carcere borbonico di Avellino. Orario: dal lunedì al sabato dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Chiude: l'11 dicembre. Antonio Festa «Il lirico della natura» è il titolo della personale di Antonio Festa curata da James Ennals e organizzata da Provincia, Comune di Avellino e De Angelis Art. Sede: Circolo della stampa in corso Vittorio Emanuele ad Avellino. Orario: dalle 10 alle 13 e dalle 17,30 alle 20,30 escluso i festivi. Chiude: il 14 dicembre. Athos Faccincani Ritorno alle origini espressionistiche per l'artista che espone oltre 50 opere dai colori caldi e sfavillanti. Sede: Carcere borbonico di Avellino Orario: dalle 10 alle 13,30 e dalle 17,30 alle 20,30 escluso i festivi. Chiude: il 12 dicembre Art Gallery Collettiva di artisti irpini nello spazio Guarini al viale dei Platini. In mostra opere di La Sala, Puopolo, Rosapane, Grassia, Meluccio, dello stesso Guarini accanto a lavori del maestro napoletano Renato Barisani. Sede: «Art Gallery» in viale Italia ad Avellino Orario: dalle 10 alle 13,30 e dalle 17,30 alle 20,30, escluso i festivi.

***Elisabetta Froncillo Bacoli. Ad accorgersene per primi, e a lanciare l'allarme, sono stati i...***

**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **11/12/2010**

Indietro

11/12/2010

Chiudi

Elisabetta Froncillo Bacoli. Ad accorgersene per primi, e a lanciare l'allarme, sono stati i pescatori. Mentre si allontanavano dalla costa per raggiungere il largo e gettare le reti hanno visto quei reperti storici, frammenti di colonne e di pareti che hanno resistito per duemila anni, spuntare a pelo d'acqua. Altri pezzi di muri in reticolatum e pietre affrescate erano accumulate sulla spiaggia, ai piedi del promontorio. La storia in frantumi, precipitata giù dalla collina amata dagli imperatori romani, quella Punta Epitaffio che fu sede di imponenti complessi termali e ville gentilizie. A pochi giorni dalla segnalazione del crollo dei ruderi della villa di Lucullo a Miseno, questa volta a cedere alle intemperie e all'incuria è il complesso che si ritiene essere appartenuto all'imperatore Claudio. Uno smottamento ha portato giù, oltre a una grossa quantità di cumuli tufacei, anche una mole di parte del maestoso edificio posto a strapiombo sul mare. Viene tutto giù, i reperti cadono come cocci di cartapesta, dopo abbondanti piogge e mareggiate che per tutto novembre non hanno dato tregua a un territorio provato, dove la manutenzione sistematica sembra mancare. Ma dove le testimonianze di un'epoca di splendore e prestigio sono numerose e imponenti. Baia era uno dei porti di Cuma, la colonia greca fondata nell'VIII sec. a.C. Il suo promontorio, Punta Epitaffio, in epoca romana fu la sede di imponenti complessi termali e ville gentilizie. Territorio permeabile quello flegreo, e delicato, da decenni nel tratto che congiunge Pozzuoli a Bacoli si ripresentano periodicamente delle frane. L'ultima, considerevole, è avvenuta nel 2008: il costone sul versante di Lucrino cedette rendendo impossibile praticare la strada sovrastante, se non con un senso unico alternato, ancora presente, e un muro di contenimento provvisorio, costruito dalla Protezione Civile. Il clima mite, il paesaggio, le acque termali flegree erano ben conosciute nel mondo romano, a tal punto da invogliare addirittura gli imperatori ad ordinare la costruzione delle proprie ville sulla collina di Baia. Un luogo di piaceri, come è stato descritto nelle opere di Cicerone, Properzio e Seneca. Qui Pompeo, Varrone e Cesare avevano le loro residenze. Ai piedi di Punta Epitaffio, ora sommerso dal mare a sette metri di profondità per effetto del bradisismo, si possono vedere un ninfeo del I sec. d.C. e due ville di età imperiale, la Protiro e la Pisoni, racchiuse nel Parco sommerso di Baia. Proprio nel Ninfeo sono presenti statue raffiguranti i genitori dell'imperatore Claudio, il quale fece costruire il grandioso complesso, e probabilmente anche la villa che in questi giorni sta lentamente crollando. Dopo la segnalazione dei pescatori è partita la mobilitazione, gli amministratori bacolesi hanno organizzato una spedizione per scattare foto da piccole barche. C'è chi mette l'accento sulla necessità di un assessore ai Beni Culturali che oggi manca a Bacoli. Di certo i resti dei luoghi di divertimento dei grandi della storia rischiano di scomparire dal patrimonio dell'umanità. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'ente Provincia ha chiesto lo stato di calamità naturale per i comuni danneggiati dalle i...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **12/12/2010**[Indietro](#)

12/12/2010

[Chiudi](#)

L'ente Provincia ha chiesto lo stato di calamità naturale per i comuni danneggiati dalle i piogge dello scorso novembre. Per definire una prima stima delle conseguenze del maltempo si è tenuto, presso l'assessorato ai lavori pubblici della Provincia, un tavolo tecnico - operativo con alcuni sindaci. All'incontro, oltre all'assessore Cusano ed al presidente della Commissione LL.PP. Antonio Caputo, presenti i sindaci di Aiello del Sabato, Cesinali, Cervinara, Volturara Irpina, Santa Lucia, Sorbo Serpico, Salza Irpina, San Michele e Santo Stefano del Sole.

***Maria Elena Grasso Ariano Irpino. Amministrazione provinciale, Alto Calore e Comune di Ariano: s...***

**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **10/12/2010**

Indietro

10/12/2010

Chiudi

Maria Elena Grasso Ariano Irpino. Amministrazione provinciale, Alto Calore e Comune di Ariano: solo da un'intesa tra questi tre enti è possibile immaginare una soluzione per la frana di località Stratola che ha investito la trafficata strada provinciale 10 e un nucleo di abitazioni, due delle quali sono state già evacuate. Anche se lungo l'arteria si continua a transitare, seppure tra cautele e obblighi di velocità ridotta, sono tutti consapevoli del fatto che non è cessato il rischio di ulteriori smottamenti. E con esso il pericolo di mettere in ginocchio diverse attività commerciali ed imprenditoriali e i collegamenti tra diversi comuni. Intanto un altro movimento franoso si è registrato in contrada Madonna di Bonito. L'acqua piovana accumulatasi in un laghetto ha determinato il crollo parziale di un costone. Immediato il sopralluogo dei vigili del fuoco del distaccamento di Grottaminarda per scongiurare qualsiasi pericolo. Sull'emergenza ambientale nell'arianese, intanto, i tre enti, in realtà, non hanno ancora concordato una strategia da seguire. Non mancano di mettere in risalto distinzioni di ruoli. Eppure sono coinvolti a pieno titolo in questa emergenza. La Provincia perchè gestisce il tratto di strada interessato, l'Alto Calore per via di un serbatoio che alimentava fino a qualche giorno fa una condotta adduttrice e il Comune di Ariano per la competenza su un terreno che è tuttora caratterizzato da infiltrazioni di acque superficiali. Finora la Provincia si è limitata a eliminare l'asfalto sbriciolato e a ricaricare il tratto franato; l'Alto Calore ha sostituito, in tempo record, la rete adduttrice collegandola non più al serbatoio che perdeva, ma ad una condotta che proviene da Villanova del Battista. Questo anche per dimostrare che non ci sarebbero più perdite dalla condotta adduttrice che scorre lungo l'area della frana. Il Comune di Ariano ha eseguito, infine, piccoli interventi di canalizzazione delle acque piovane a margine della strada provinciale. Ma quando e con quale progetto e con quali risorse si potrà superare il dissesto idrogeologico? Come si pensa di mettere in sicurezza i due fabbricati che hanno fatto una rotazione su se stessi di oltre venti centimetri? E a che punto è l'indagine avviata dal Tribunale di Ariano? L'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Generoso Cusano, non manca di ribadire che la Provincia non si tirerà indietro, ma a condizione che ci siano responsabilità dirette in questa vicenda. L'Alto Calore non da oggi ribadisce che ci sono più cause che determinano il fenomeno e che ha già fatto tanto per evitare possibili smottamenti. Sulla stessa linea il Comune di Ariano. Insomma, quello che erano in tanti ad auspicare, una perizia congiunta dei tecnici dei tre enti, non c'è stato ancora. Probabilmente si vuole rimettere tutto al giudizio del Tribunale. Ma questo può comportare ritardi e cavilli giudiziari che non aiutano di certo nè le famiglie residenti a Stratola, nè gli automobilisti che un bel giorno potrebbero veder chiusa al traffico il tratto della provinciale 10. Intanto si potrebbe evitare di far transitare da queste parti alcuni compattatori diretti a Pustarza o altri mezzi pesanti diretti a Difesa Grande. Così come si potrebbe studiare, nel caso si aggravasse la situazione, la realizzazione di una bretella. Questa strada non solo porta ad alcuni comuni limitrofi della provincia di Avellino e Foggia, ma anche a scuole elementari e materne. Una ragione di più per non sottovalutare il problema, ma per affrontarlo nella maniera più adeguata. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***I consolidamenti e i restauri delle strutture archeologiche sono da tempo al centro di un duro lavor...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **11/12/2010**

Indietro

11/12/2010

Chiudi

I consolidamenti e i restauri delle strutture archeologiche sono da tempo al centro di un duro lavoro portato avanti dalla direttrice dell'ufficio Soprintendenza di Bacoli, Paola Miniero. Il costone di Punta Epitaffio versa realmente in una situazione di pericolo? «Assolutamente sì. La struttura tufacea è stata danneggiata nel tempo da violenti e continue mareggiate, oltre alle forti piogge. Ci sarebbe bisogno di un impegno di spesa per interventi continui e metodici». Come vi state muovendo? «Insieme all'assessore regionale Cosenza abbiamo dato vita a una conferenza dei servizi, che vede tra i partecipanti anche la Provincia, la Regione e il Comune di Bacoli. Ci sono tempi tecnici da rispettare. Posso assicurare che ci stiamo muovendo con velocità per far fronte ad una reale situazione d'emergenza aggravata da condizioni meteorologiche». Quanto bisognerà aspettare per intervenire? «Questione di giorni e la Protezione Civile farà il primo intervento. Speriamo in un aiuto economico che possa farci lavorare in modo però ordinario e non soltanto a fronte di emergenze che vanificano il lavoro di anni». e.fr. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il Marsec inaugura il Centro cartografico satellitare e lo intitola alla memoria di Ange...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **11/12/2010**

Indietro

11/12/2010

Chiudi

Il «Marsec» inaugura il Centro cartografico satellitare e lo intitola alla memoria di Angelo Vassallo, il sindaco di Pollica ucciso in un agguato lo scorso settembre. La cerimonia di inaugurazione avverrà lunedì alla presenza del figlio di Vassallo, Antonio, e del vice sindaco di Pollica Stefano Pisani. «L'idea di intitolare tale centro ad Angelo Vassallo - ha dichiarato il presidente del Marsec, Giovanni De Gennaro - nasce dall'esigenza di ricordare una persona che è sempre stata in prima linea nella lotta per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente e della legalità. Il Marsec è da sempre impegnato con le sue tecnologie nella lotta e nel contrasto agli illeciti ambientali di qualsiasi tipo, come dimostrano le collaborazioni con il Nucleo operativo Ecologico dell'Arma dei Carabinieri, con la Protezione Civile o con la Regione Campania per la quale, in passato, è stato realizzato il Mistrals, un sistema di monitoraggio su larga scala per la lotta all'abusivismo edilizio». All'evento, oltre al presidente della Provincia Aniello Cimitile e alle autorità sannite, presenzierà anche l'assessore regionale all'urbanistica Marcello Tagliatela. Sarà anche l'occasione per discutere, con i tecnici del Marsec, il presidente dell'Anci Campania Daniele e il presidente dell'Unione dei comuni Santi Sanniti Nardone delle prospettive e delle applicazioni dell'aggiornamento cartografico satellitare. L'intitolazione del centro al sindaco Vassallo, che ha pagato con la vita la sua tenacia nella lotta ai clan e alle speculazioni, vuole testimoniare l'impegno del centro scientifico sannita per la legalità e il contrasto alla criminalità che, con i traffici e le attività illecite, ha prodotto danni inestimabili all'ambiente dell'intera regione. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Paduli. Il freddo, le piogge e le prime nevicate di questi giorni rendono ancora più critica la...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **12/12/2010**

Indietro

12/12/2010

Chiudi

Paduli. Il freddo, le piogge e le prime nevicate di questi giorni rendono ancora più critica la situazione per la famiglia Checola di Paduli, dato che la frana di una settimana fa ha reso praticamente inagibile la casa di contrada Pianella, ed ora per tale motivo l'intero nucleo familiare è costretto a vivere in una roulotte messa a disposizione dalla Protezione civile. Il nucleo familiare, composto da sei persone, con due bambine piccole e due persone anziane, in questo periodo natalizio ha necessità di trovare nel breve termine una sistemazione più consona, per questo il capofamiglia Maurizio lancia un appello al Commissario Straordinario di Paduli e all'ufficio tecnico del paese di un pronto intervento per risolvere questa situazione di enorme difficoltà. Gli interventi dei tecnici regionali, fatti intervenire su pressione della protezione civile di Paduli ha aperto un discorso legato all'accertamento delle cause e dei rimedi da apportare al fenomeno franoso, congiuntamente ai primi aiuti sostanziali alla famiglia allontanata forzatamente dal domicilio. Gli animali di allevamento posseduti, sono stati invece, spostati in un altro casolare, ora Maurizio chiede solo una risposta in termini di solidarietà e un alloggio anche momentaneo e provvidenziale. lu.pa.



***Francesco Fusco Gragnano. Potrebbero essere state le piogge dei giorni scorsi a provocare il crol...*****Mattino, Il (Circondario Sud2)**

""

Data: **10/12/2010**

Indietro

10/12/2010

Chiudi

Francesco Fusco Gragnano. Potrebbero essere state le piogge dei giorni scorsi a provocare il crollo di una gran parte del tetto del monastero trecentesco di San Nicola. L'edificio, sgombrato definitivamente dopo il terremoto del 1980, è stato già oggetto di un piano d'intervento della Regione Campania con uno stanziamento di 14 milioni di euro per il restyling. Tuttavia i lavori non sono ancora iniziati. Ad accorgersi del nuovo crollo, che fa seguito all'episodio del marzo 2009, quando il maltempo provocò serie lesioni alle pareti oltre al danneggiamento complessivo della struttura, sono stati nei giorni scorsi i residenti della piccola frazione collinare di Gragnano. E proprio i cittadini hanno fatto la segnalazione alla protezione civile e ai tecnici del Comune, che nelle prossime ore effettueranno i rilievi. «Speriamo che l'ultimo crollo non rallenti ulteriormente il progetto di sviluppo del monastero – affermano i membri di un comitato civico – su cui hanno puntato anche le istituzioni superiori». L'edificio di San Nicola dei Miri è una delle più importanti strutture storiche dei Lattari. Costruito intorno al 1300, ebbe negli anni '70 come ultima badessa la sorella di papa Paolo VI, «papa Montini». Nel 2009, dopo le proteste dei residenti, la Regione erogò 14 milioni di euro per dare il via al restyling dell'edificio. I lavori dovrebbero partire ad inizio 2011 e il progetto definitivo prevede il consolidamento statico e il restauro architettonico delle mura conventuali. Ma l'intervento di recupero mira in definitiva a trasformare il monastero in una struttura polifunzionale basata su due punti di forza dell'identità del territorio: i giacimenti enogastronomici e le risorse naturalistiche ed ambientali. La struttura ospiterà infatti un centro di documentazione, promozione ed educazione su tematiche ambientali, che dovrà progettare e gestire iniziative e percorsi di valorizzazione delle aree di pregio naturalistico ed ambientale del territorio. Una parte degli spazi verrà inoltre destinata alla realizzazione di attività artistico - culturali, attraverso l'organizzazione di eventi a tema (festival, rassegne musicali e teatrali, premi) e l'attività di formazione in campo artistico-culturale (scuole, seminari, corsi di musica, teatro). Una parte importante del complesso verrà infine destinata ad attività formative e seminariali. «Bisogna però far presto – afferma Giuseppe Di Massa, presidente del centro storia e cultura gragnanese - perché ritardare ancora il restyling potrebbe provocare ulteriori danni e non vorrei che, a quel punto, l'unica soluzione sia abbattere completamente la struttura di San Nicola e ricostruirla ex novo». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Oreste Mottola ROSCIGNO. La terra continua a scivolare, ogni due ore il panorama cambia, a Sant'Andrea e a Molinello***

**Mattino, Il (Salerno)**

"Oreste Mottola ROSCIGNO. La terra continua a scivolare, ogni due ore il panorama cambia, a Sant'Andrea e a Molinello"

Data: 12/12/2010

Indietro

12/12/2010

Chiudi

Oreste Mottola ROSCIGNO. La terra continua a scivolare, ogni due ore il panorama cambia, a Sant'Andrea e a Molinello quanto è contenuto in quasi quaranta ettari di terreno, va conteso al suolo che si muove. Impossibile raccogliere le olive o curare gli orti. Colpa delle eccezionali piogge di questi ultimi due mesi che hanno ingrossato il tratto sotterraneo del fiume Ripiti, che nasce da Corleto Monforte, da diversi punti degli Alburni, e diventa fiume all'aria aperta nei pressi di Sacco quando va a confluire nel Sammaro, l'affluente del Calore. «Ricordo quando mia nonna mi faceva mettere con l'orecchio sul terreno fino a quando sentivo il rumore dell'acqua», racconta un anziano. Quel ricordo si ripresenta in maniera prepotente negli ultimi undici giorni dopo la frana. Il consiglio comunale ha proclamato lo stato di calamità, la protezione civile osserva gli eventi. La parola ora passa al Consiglio dei ministri che, salvo sorprese, dovrebbe decretare lo stato d'emergenza definitivamente. La paura però la fa da padrone nel paese che ogni due secoli ha dovuto cambiare il luogo dove andare a ricostruire le case. Difficile misurare un fenomeno geologico che è in atto. Il fronte franoso è di 541 metri. A questo va sommato lo scivolamento verticale e orizzontale che, nel giro di sette giorni, è arrivato ad essere di 35 metri circa. Essendo un terreno sostanzialmente argilloso, è presente anche il fenomeno di ribaltamento che aggrava ancor di più il bilancio. Valutazioni tecniche, ufficiali, di un paio di giorni fa, oggi da rivedere. L'imprevedibilità è riscontrabile leggendo le carte dell'autorità di bacino e cioè quelle per la classificazione dei territori in base al rischio idrogeologico. Ebbene l'intera area di Molinello e Sant'Andrea è catalogata «R2» e cioè con un bassissimo indice di rischio. Sarebbe stato difficile prevedere un tale scenario. «Dov'è l'unità di crisi comunale? Se tutto si aggrava come facciamo a impiantare una tendopoli nel campo sportivo visto che la frana sta bussando anche da quelle parti?», accusa Vito Roberto. L'informatico ha organizzato un gruppo su Facebook che segue la frana minuto per minuto. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Francesco Gravetti Terzigno. È confluita tutta la rabbia d'Italia alla manifestazione c...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **12/12/2010**

Indietro

12/12/2010

Chiudi

Francesco Gravetti Terzigno. È confluita tutta la rabbia d'Italia alla manifestazione che si è tenuta nel pomeriggio di ieri al Parco Vesuvio: dai «no Tav» della Val di Susa ai terremotati dell'Aquila, fino a quelli che si battono contro l'inceneritore di Albano Laziale. Da Napoli, c'erano i movimenti di Acerra e Giugliano, i disoccupati Bros e tantissimi studenti universitari. Poi c'erano i padroni di casa: le mamme vulcaniche e quelli del movimento «Vesuvio in lotta», considerato l'ala dura e pura della protesta contro la discarica Sari. E alla fine non sono mancati gli scontri e le tensioni con qualche sasso all'indirizzo della polizia e un agente lievemente ferito. Tutti a Terzigno, Boscoreale e Boscotrecase, dunque, per ribadire il dissenso nei confronti del governo ma, in generale, di tutta la classe politica. Proprio i politici sono stati quelli finiti nel mirino dei manifestanti: in prima fila sono stati esposti una serie di sacchi neri di immondizia, con sopra appiccate le foto dei principali leader italiani di partito. Secondo gli organizzatori i partecipanti sono stati circa 5mila. Impossibile, in realtà, conoscerne il numero esatto ma il colpo d'occhio era comunque notevole: partita dall'ex stazione delle Ferrovie dello Stato di Boscoreale, la manifestazione si è snodata attraverso i vicoli delle cittadine vesuviane, fino a raggiungere la rotonda di via Panoramica, a poche centinaia di metri dalla discarica Sari. Un lungo corteo che ha inevitabilmente mandato il traffico in tilt ed ha fatto registrare anche momenti di tensione. Un gruppo di manifestanti, infatti, ha tentato di arrivare fino alla discarica in località Pozzelle, forzando il blocco delle forze dell'ordine. La polizia li ha ricacciati indietro e, nella ressa, un agente è rimasto ferito ad un piede. Qualcuno, poi, ha anche lanciato pietre contro gli uomini in divisa. Nella tarda serata, i manifestanti si sono spostati presso l'area mercato di Boscotrecase, dove si è tenuto un concerto con i 99 Posse, i Pennelli di Vermeer, e 'Zezi (gruppo operaio di Pomigliano d'Arco), Daniele Sepe. «È una giornata di lotta per la difesa dei territori e per far valere gli interessi delle popolazioni ed è un segnale di solidarietà ai migranti costretti a salire sulle gru per essere visibili, per dire loro che il paese che scende in piazza è al loro fianco», hanno spiegato gli organizzatori. Sul piano locale, non è mancata la polemica: a Boscoreale sono apparsi manifesti firmati da «Cittadini responsabili», con parole di condanna verso i comitati antidiscarica, accusati di istigare alla violenza e fare campagna elettorale. Accuse immediatamente rispediti al mittente dalle mamme vulcaniche: «Ma questa gente la puzza non la sente?». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Rischio ambientale: una materia da export***

11/12/2010

di **Marco Molino**

Terremoti, frane, erosione delle coste, fenomeni vulcanici: in materia di disastri naturali (reali o potenziali), la Campania non è seconda a nessuno. Può annoverare un vasto repertorio di emergenze, spesso aggravate dalla cementificazione selvaggia o dal disboscamento. Una condizione non invidiabile, ma anche un'opportunità di conoscenza unica al mondo per chi ne studia le complesse dinamiche. Un patrimonio scientifico-culturale che in questi anni l'Amra, il Centro di competenza regionale sul rischio ambientale, ha messo a frutto ed ha esportato con successo all'estero avviando accordi di collaborazione con importanti università, imprese e amministrazioni pubbliche dei cinque continenti. Tutte interessate a valersi dell'esperienza maturata dall'istituto partenopeo in tema di prevenzione dalle catastrofi.

Tra le richieste d'aiuto indirizzate alla struttura di via Nuova Agnano, l'ultima è giunta dalla città di Cuenca, in Ecuador, dove i ricercatori di Amra sono andati per individuare i punti deboli delle infrastrutture fisiche, amministrative ed operative dei sistemi idrico e fognario in relazione ai pericoli naturali, antropici e tecnologici. Lo scopo è di elaborare un Piano di gestione dei rischi che non suggerisce soltanto soluzioni, ma indica anche gli effetti a catena nel caso qualcuno dei possibili disastri identificati dovesse verificarsi.

Fedeli a questo metodo di lavoro, gli studiosi campani sono intervenuti a Nizza per coadiuvare un'equipe transalpina impegnata nell'analisi del rischio idrogeologico in Provenza e Costa Azzurra; negli Usa, dove alcune Università li hanno chiamati per valutare l'impatto geologico delle esplorazioni petrolifere; a Bruxelles, per coordinare un programma europeo di ricerca sulla sicurezza delle strutture aeroportuali.

Il Centro di competenza Amra – società no-profit costituita da cinque università e tre centri di ricerca campani – promuove inoltre programmi internazionali di specializzazione e formazione. Un accordo con l'istituto superiore di tecnologia canadese Ets è destinato a sviluppare progetti sulle “buone pratiche” per la gestione dell'innovazione e sulle politiche di imprenditorialità tecnologica, con specifici corsi di laurea plurilingue che si svolgono tra Napoli e Montreal. “Questa intesa s'inserisce nel più vasto programma di cooperazioni internazionali che stiamo promuovendo per lo sviluppo della ricerca scientifica regionale”, spiega Iginio della Volpe, amministratore delegato di Amra. “Abbiamo siglato accordi simili con centri di Miami e Washington. Con un altro ente canadese studiamo il rischio Tsunami, mentre a Shanghai, in Cina, ci hanno invitati perché sono molto interessati alla nostra competenza in materia di eventi sismici e danni indiretti da questi provocati”.

Nei laboratori Amra di Bagnoli, e in giro per il mondo, si sta formando una nuova generazione di ricercatori con una “propensione al mercato” che in passato è spesso mancata. “Il settore scientifico nel Mezzogiorno – osserva della Volpe – era fino a poco tempo fa un grande potenziale inespresso, soprattutto in termini di risorse umane che rimanevano confinate nelle accademie senza entrare in sinergia con le esigenze delle imprese. Ma oggi, almeno nel nostro campo, queste competenze stanno gradualmente emergendo”.

[www.myspace.com/marcomolino/blog](http://www.myspace.com/marcomolino/blog)

***Roscigno, la frana rischia di divorare il piccolo centro***

Il terreno argilloso e franoso di Roscigno ha dettato la storia del vecchio borgo, tanto che fu definito il “Paese che Cammina” a causa delle frequenti frane. Il pericolo, però, non è mai cessato. La pioggia torrenziale ha smosso la parte nord-est. A causa del maltempo, la zona è costellata, dallo scorso tre dicembre, da frane, smottamenti, strade chiuse e una casa evacuata. Nulla si può fare per fermare la frana che con le piogge potrebbe accelerare il suo movimento. Poco si può fare per fermare il disastro che scende a valle alla velocità tre metri al giorno. Il movimento franoso non si ferma, si muove soprattutto lungo i terreni agricoli. Qui un deposito in località Mulinello: queste le immagini subito dopo la frana; queste quelle a distanza di soli pochi giorni dai primi eventi. Ed è così anche per la strada che conduce a Sant'Andrea, cancellata in pochi giorni e per l'abitazione dei coniugi Luciana e Albino Malzone, costretti a lasciare la loro abitazione ubicata in contrada Sant'Andrea, perché si sta torcendo su sé stessa. La frana continua a smembrare il suolo trasformando rapidamente il piccolo centro ormai divorato.

**Il centro CSC / SPORTELLLO IMPRESA****STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo****10/12/2010**

***Salerno; 1980 - 2010: Gli anni imperfetti dalla tragedia alla mancata ricostruzione*****Salerno; 1980 - 2010: Gli anni imperfetti dalla tragedia alla mancata ricostruzione**

L'associazione Tradizione Futuro ricorda il terremoto del 1980 con foto dell'epoca, articoli di giornale e musica popolare. Nel novembre 1980, si consumò una drammatica scossa sismica che causò oltre 3.000 morti e parecchie decine di migliaia di sfollati. Nella provincia di Avellino e in quella di Salerno interi paesi scompaiono sotto le rovine (nella sola Laviano rimangono uccisi quasi il 50% degli abitanti). L'associazione "Tradizione Futuro", in collaborazione con il candidato consigliere comunale Rosario Peduto, ricorderà quel tragico evento ripercorrendo, attraverso le foto, gli articoli di giornali e la musica popolare, trent'anni di scandali, malfunzionamenti e speculazioni. L'appuntamento è per domenica 12 dicembre dalle ore 11 presso la sede dell'associazione in via S. Calenda 48. Dichiarò Rosario Peduto: «Il terremoto del 1980 era ed è una catastrofe con tanti nomi: sottosviluppo, disoccupazione, senzatetto, clientelismo, speculazione, sfruttamento e depauperamento del territorio. L'incrocio fra la potenza devastante del sisma e i nodi sociali della cosiddetta "questione meridionale" fanno del 23 novembre '80 un crocevia decisivo nelle vicende politiche e sociali della regione e dell'intero paese. Ancora oggi quei problemi sono vivi, come ancora manca una strategia di rilancio per le terre colpite dal terremoto».

**Il centro CSC / SPORTELLO IMPRESA****STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo****10/12/2010**

***Emergenza idrica Salerno, Ass. Cosenza: “Avviata pulizia condotta  
acquedotto Basso Sele”***

“E' stata avviata questa mattina, la pulizia del tratto di condotta di 65 metri installato nel fiume Sele per restituire, lunedì prossimo, l'acqua ai 500mila cittadini che ancora sono costretti ad estenuanti turnazioni”. Lo ha detto l'assessore alla Protezione civile e ai Lavori pubblici della Regione Campania, Edoardo Cosenza, Commissario per l'emergenza alluvione che si è abbattuta all'inizio di novembre sul salernitano. “Tutte le opere civili per il bypass provvisorio nel fiume Sele – ha detto ancora l'assessore - sono state completate ieri in tarda serata. Da oggi l'ASIS, l'ente gestore, sta ripulendo le condotte con un flusso ridotto di acqua. Domani e dopodomani la condotta andrà gradualmente in pressione: l'acqua di pulizia, fino a domenica, sarà mandata in scarico esterno per consentire un efficace lavaggio dell'acquedotto. Lunedì, dopo i controlli Asl sulla potabilità dell'acqua – ha annunciato l'assessore Cosenza – sarà possibile ripristinare il regolare flusso idrico nei 13 comuni del salernitano che attualmente hanno una fornitura provvisoria”.

**A Salerno ultime ore di emergenza con prolungamento dell'erogazione fino alle 14.30**

**Il centro CSC / SPORTELLO IMPRESA**

**STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo**

10/12/2010

***Emergenza idrica a Salerno; Fasolino: "Aspettare risultati su potabilità acqua prima di bere"*****Emergenza idrica a Salerno; Fasolino: "Aspettare risultati su potabilità acqua prima di bere"**

"I cittadini colpiti dall' emergenza idrica non devono bere l'acqua fin quando i sindaci dei comuni interessati non dispongano diversamente". A dirlo è il coordinatore dell'unità di crisi, l'assessore provinciale di Salerno alla Protezione Civile, Antonio Fasolino, in merito alla difficoltà provocata dall'alluvione dello scorso mese con la rottura di una condotta nella zona del fiume Sele. "Per ora - spiega - bisogna aspettare i risultati delle analisi sulla potabilità dell'acqua".

**Fonte ANSA****11/12/2010**